IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 264. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 25 Settembre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il trattato di commercio italo-austriaco.

L'on. Luzzatti — ci segnalano da Vienna — risponde nella *Neue Freie Presse* al professore Matlecovich, il quale, per regolare provvisoriamente i rapporti commerciali dei due paesi, aveva proposto che l'Austria-Ungheria concedesse alle importazioni italiane nell'Impero il trattamento della nazione più favorita.

L'illustre uomo di Stato italiano, premesso che, quando tra due amici sorge una questione delicata, è rendere un servizio a tutti e due dissipare tosto ogni illusione, dimostra che l'Italia non potrebbe, neppure in via provvisoria, accettare dall'Austria-Ungheria il trattamento della nazione più favorita, perchè questo non le assicurerebbe alcun vantaggio e le darebbe invece danni sicuri.

Soluzione sola ed efficace, per dare tempo ai due Governi di negoziare con calma una nuova convenzione commerciale, è la revoca da parte dell'Austria-Ungheria della denuncia del trattato, o revoca pura e semplice, o revoca accompagnata da un nuovo accordo per i vini. La prima sarebbe certamente la soluzione migliore e la più sollecita, essendo il Governo austro-ungarico, per detta del professor Matlecovich, autorizzato a farla. Nè i vini ungheresi potrebbero temere una eccessiva concorrenza dei vini italiani, la introduzione dei quali diminuisce per sè, quasi automaticamente, di anno in anno.

Ma se il Governo austro-ungarico, per riguardo ai viticultori ungheresi, non può risolversi — incalza l'on. Luzzatti — alla semplice revoca della denuncia, allora esso potrà sempre adottare la revoca condizionata con una nuova clausola provvisoria per i vini.

« Tutti gli italiani, fedeli amici della nazione ungherese, sperano che, appena ristabilita la calma ed appena rischiarato l'orizzonte politico dell'Ungheria, il Governo di Vienna inizierà sollecitamente i negoziati per la conclusione di una nuova clausola dei vini e credono che una intesa provvisoria non sarà difficile. »

Se poi nessuno di questi temperamenti fosse acconsentito, inevitabile si presenterebbe la guerra doganale; ma — giustamente ed opportunamente osserva l'on. Luzzatti — una guerra doganale tra due alleati, i quali desiderano rimanere tali, sarebbe cosa impossibile e mostruosa.

E l'on. Luzzatti ha perfettamente ragione di escluderla. Sebbene le alleanze politiche siano e possano continuare indipendenti dalle alleanze commerciali, tuttavia queste cementano quelle.

Data una guerra di tariffe l'alleanza rimarrà, ma ne sarà esulato lo spirito, che deve vivificarla.

Politica e Diplomazia

Londra, 24 — Risultato dell'elezione legislativa di Rochester per la sostituzione di Lord Cranborne. — E' stato eletto Tuff, conservatore, con 2504 voti. Sir Harry Johston, liberale ebbe voti 1983.

Parigi, 24. — Il signor Barrère, ambasciatore di Francia presso S. M. il Re d'Italia, ha passato la giornata al Castello di Rambouillet, presso il presidente della Repubblica, Loubet.

(S) **Melbourne**, 24 — Sir Edoardo Barton ha presentato le sue dimissioni da primo ministro della Confederazione Australiana ed è stato nominato giudice della Corte federale.

Derekin ha costituito un nuovo gabinetto.

Cose di Serbia.

Belgrado. 24 — Il *Giornale Ufficiale* pubblica il decreto che convoca la Scupcina per il 29 corrente.

Belgrado. 24 — Durante l'udienza di ieri del processo per la cospirazione di Nisch furono interrogati il capitano Lazarevic e il capo della cospirazione Novakovic.

Nel Marocco.

Tangeri. 24 — Si afferma da fonte degna di fede che tutti i funzionari europei al servizio del Marocco debbono lasciare Fez entro la corrente settimana e recarsi a Tangeri, per attendervi le decisioni definitive del Sultano.

Parlamenti Esteri

Austria.

Vienna. 24 — *Camera dei Deputati.* — Lo czeco-radicale, Baxa, presenta un'interpellanza al Governo circa le condizioni della popolazione cristiana in Macedonia, alludendo ai massacri che vi si commettono sotto gli occhi delle grandi Potenze e domandando che cosa il Presidente del Consiglio intenda di fare per intervenire contro le crudeltà dei Turchi e porvi fine.

Si continua la discussione delle tre mozioni d'urgenza pel congedamento dei soldati del terzo anno il 30 corrente.

Dopo il discorso del primo oratore iscritto si sospende la seduta fino alle cinque del pomeriggio.

Si assicura che il motivo di questa sospensione siano i negoziati tra i vari partiti ed il Governo circa la legge di reclutamento.

Ripresa la seduta, Klofac, czeco radicale chiede per i soldati czechi gli stessi diritti che il partito indipendente ungherese chiede per quelli dell'Ungheria.

La seduta viene quindi rinviata a domani.

Ungheria.

Budapest. 24. — *Camera dei Deputati* — Kossuth dichiara che la lettera diretta dal Re al conte Khuen Hedervary aggrava la situazione. Egli dice che il Re è circondato da cattivi consiglieri. Il discorso pronunziato ieri dal Presidente del Consiglio dottor De Koerber alla Camera austriaca dimostra l'ingerenza dei Ministri austriaci negli affari ungheresi. Ciò è inammissibile.

Kossuth propone che la Camera invii al Re un Indirizzo nel quale siano esposte tutte le ragioni del malcontento e che termini così: Non ammetteremo mai che la prosperità dell'Ungheria possa essere raggiunta col sacrificio della lingua ungherese. (Vivi applausi dell'Estrema Sinistra).

Il presidente del Consiglio, conte Khuen Hedervary, si alza per prendere la parola. Sorge vivo tumulto. Si grida dai banchi dell'Estrema Sinistra: « Corruttore! »

Rigo, rivolto al conte Khuen Hedervary grida: « Non azzardate di parlare! Non fate provocazioni! »

Il Presidente, non riuscendo a dominare il tumulto, sospende la seduta.

Ripresa dopo alcuni minuti la seduta, il presidente conte Apponyi, annunzia che sottoporrà alla Commissione speciale per l'immunità l'incidente provocato da Rigo, poichè il conte Khuen Hedervary ritiene violata la sua libertà di parola dalle espressioni di Rigo.

Tra rumori assordanti il presidente del Consiglio tenta di parlare per spiegare l'ordine del giorno diretto dal Re all'esercito, in base all'autorizzazione avutane dal Re, Barabas, dell'Estrema sinistra, grida: *Non crediamo alle parole del Re.*

Il tumulto si fa anche più vivo. I membri del partito liberale e del partito del popolo, gridano: « Canaglia. Traditore! ».

Un deputato grida: « Viva il Re! » Il grido viene accolto da entusiastiche acclamazioni della Destra al Re.

Il conte Khuen Hedervary propone di aggiornare le sedute della Camera fino alla ricostituzione del Gabinetto. Il Presidente infligge la censura a Barabas.

Si approva la proposta del Presidente del Consiglio, conte Khuen Hedervary, di aggiornare le sedute fino alla formazione definitiva del gabinetto.

Stato e Chiesa in Francia.

Parigi. 24 — Il *Figaro* dice che dopo l'elezione di Pio X non è stata più trattata fra la Santa Sede ed il Governo francese la questione della formula *nobis nominavit* per la nomina dei vescovi, e la Santa Sede non sembra disposta per ora a sollevarla di nuovo.

Perciò a dicembre avrà luogo un Concistoro e la questione della nomina dei vescovi francesi non sarà stata ancora risolta.

Pio X è perfettamente al corrente della questione e non intende che la Chiesa abbandoni i suoi diritti.

I milioni per l'Acquedotto pugliese

Il *pugliese* di Torino non ci ha capito o, forse, non ci ha voluto capire.

Non abbiamo mai sognato di dire che il denaro allo Stato costi l'1,50 per cento, come ci attribuisce il *pugliese*; ma abbiamo soltanto detto essere questo il frutto, che lo Stato ritrae dai suoi fondi, quando le risorse del Tesoro, superano determinate somme; onde a questo tasso e non a quello del 4 per cento si doveva determinare il valore presente di 25 annualità di 4 milioni.

La cosa è, adunque, assai diversa.

Le condizioni della finanza — soggiungevamo poi — essendo felicemente tali che lo Stato può consentire all'Acquedotto un milione di più senza ricorso al credito, per i notevoli avanzi, coi quali i nostri bilanci si chiudono, è evidente che il sacrificio dello Stato, nella peggiore ipotesi, corrisponde a questo 1,50 d'interesse perduto sul milione, che sarebbe altrimenti andato ad aumentare le riserve.

E conchiudevamo che, se anco il sacrificio fosse stato maggiore — ciò che non rispondeva assolutamente alla realtà — il beneficio di avere abbreviato *di quindici anni* l'impegno della finanza lo compensava ad usura.

I numeri sono numeri ed essi ci dicono che dalle casse dello Stato usciranno soli 100 milioni invece di 120, ossia che il Tesoro risparmia 20 milioni o poco meno quando si voglia tener conto degli eventuali interessi dell'1,50 per cento.

Questo abbiamo detto e questo manteniamo integralmente.

Se il *pugliese* si ostinerà a non volerci intendere, ce ne dorremo per lui, ma non perciò perderemo la nostra serenità.

La situazione nei Balcani.

Sofia, 24. — Il Commissario turco, Ferouh Bey, ha comunicato al Governo che il Sultano è disposto a negoziare colla Bulgaria per la pacificazione della Macedonia.

Il Governo bulgaro ha dichiarato di non poter sotrare in tali negoziati se il Commissario non presenterà proposte scritte.

Parigi, 24. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Sofia:

« La situazione è considerata nei circoli governativi in modo meno ottimista.

« Il 20 settembre a Froutshour in un grande *meeting* è stato approvato un ordine del giorno il quale chiede di dichiarare immediatamente la guerra alla Turchia. »

Londra, 24. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: 32 battaglioni sono stati diretti da Monastir verso Adrianopoli per rinforzare i turchi in previsione di attacchi da parte delle bande.

Vienna, 24. — Notizie ricevute dal Consolato austro-ungarico di Prizrend smentiscono le voci di aggressioni di cui sarebbero stati oggetto gli abitanti cristiani ed altri eccessi che erano stati attribuiti ai riservisti delle guarnigioni di Prishtina, Veltchetrin e Mitrovitza.

In queste città l'ordine è stato mantenuto ed i soldati turchi ed albanesi non hanno dato motivo di lagnanze.

(S) **Costantinopoli**, 24. — Si dice che sia avvenuto un combattimento al passaggio di Orema.

Le perdite subite dai turchi ascenderebbero a 5 ufficiali e 324 soldati fra morti e feriti. Gli insorti avrebbero avuto 29 uomini fuori combattimento. Essi si manterrebbero nelle loro posizioni che sono molto forti.

(S) **Costantinopoli**, 24. — La notizia che Saraff sia stato ucciso presso Monastir non è stata finora confermata.

Il comandante della guarnigione di Tirnovo, nel Sangiaccato di Kirkilisse, annunzia che gli insorti avrebbero incendiato i villaggi di Goektepe, Karantere, Evrenis, Mospee e Donjon ed otto case a Baternan presso Vasilikos.

Il capobanda Chichmanoff, fatto prigioniero, ha confessato che il Comitato preparò gli attentati alla dinamite contro la caserma ed il deposito delle munizioni di Kirkilisse, contro alcuni Consolati di Adrianopoli, contro il ponte di Maritza, contro la caserma Mustafa Pascià e contro le ferrovie.

Rapporti dei Consoli di Adrianopoli annunziano che nel distretto di Tirnovo gli insorti hanno incendiato e saccheggiato sette villaggi turchi e le truppe turche ed i *basci-buzuks* diciannove villaggi bulgaro-greci.

(S) **Uskub**, 24. — Il Governatore del vilayet, Chakir pascià, in seguito ad ordini ricevuti da Costantinopoli, si è recato a Mitrovitza, ove era sorto un conflitto tra i gendarmi cristiani ed i soldati *ilarè*.

Egli è riuscito, mercè il suo tatto e la sua autorità, ad appianare completamente l'incidente, cosicchè l'ordine e la calma vi sono ora ritornati.

Si approva vivamente la disposizione presa dalla Porta, per cui appianando un incidente relativamente piccolo ora, è riuscita ad evitare maggiori difficoltà che potevano sorgere in seguito.

Chakir Pascià ha fatto ritorno ieri ad Uskub.

Grecia e Turchia.

Atene, 24. — I notabili greci di Nevaska (Monastir) hanno inviato un indirizzo all'ispettore generale, Hilmi Pascià, nel quale gli esprimono i loro ringraziamenti per le disposizioni date dal Governo ottomano, in grazia delle quali è stato ristabilito l'ordine nella città e gli insorti bulgari sono stati puniti.

I notabili si dichiarano nel tempo stesso vivamente soddisfatti della condotta degna d'elogio tenuta in questa circostanza dalle truppe turche, le quali hanno salvato gli abitanti greci e valacchi dallo sterminio, di cui erano minacciati da parte dei rivoluzionari bulgari.

Una Nota serba.

(S) **Costantinopoli**, 24 — Il Ministro di Serbia a Costantinopoli, Gruic, ha consegnato al Gran Visir, Ferid Pascià, a nome del suo Governo, una dichiarazione scritta, la quale dice che la Serbia si limita fin dal principio della questione macedone, ad attendere i risultati dell'incarico che si sono assunte l'Austria-Ungheria e la Russia per l'introduzione delle riforme nei tre *vilayets*, e non tollererà in nessun modo che sul suo territorio si formino bande con lo scopo di passare la frontiera.

La dichiarazione smentisce categoricamente che esista un accordo tra la Serbia e la Bulgaria per una qualunque azione comune e prega la Porta di allontanare dalla frontiera serba le truppe turche, i basci-buzuks e gli albanesi, che cominciano a provocare disordini.

Il Gran Visir ha risposto che gli ordini pel ritiro dei basci-buzuks e degli albanesi sono già stati dati ed ha promesso di ritirare anche le truppe turche.

L'azione della Russia e dell'Aust.-Ungh.

(S) **Vienna**, 24 — Il *Correspondenz Bureau* pubblica le seguenti informazioni ufficiali sui nuovi passi fatti dai rappresentanti dell'Austria-Ungheria e della Russia a Sofia e a Costantinopoli.

« Le imprese criminose che negli ultimi mesi si verificarono nei vilajets di Monastir e di Kossovo fecero supporre che gli insorti malgrado le ripetute dichiarazioni delle potenze sperassero ancora nell'intervento in loro favore di una o di un'altra potenza.

« L'Austria-Ungheria e la Russia hanno per conseguenza giudicato necessario d'incaricare i loro rappresentanti a Sofia, di richiamare l'attenzione del Governo bulgaro sul fatto che esse mantengono il loro programma di riforme accettato anche dalle altre potenze.

« Al tempo stesso i rappresentanti dell'Austria-Ungheria e della Russia a Costantinopoli ricevettero ordini di far rilevare anche alla Porta che le due potenze suddette si mantenevano solidali.

« I rappresentanti delle altre potenze firmatarie del trattato di Berlino ricevettero istruzione di aderire a tali dichiarazioni e di non lasciar dubbio alla Turchia e alla Bulgaria che un'azione ostacolante l'attuazione del programma delle riforme non potrebbe contare sopra l'appoggio di alcuna potenza. »

Se malgrado questi avvertimenti la Turchia e la Bulgaria si lasciassero trascinare in imprese avventurose esse devono sapere che i sacrifici fatti rimarrebbero senza profitto poichè le potenze sono risolute a non permettere alcuna modificazione allo *statu-quo*.

Pietroburgo, 24. — I giornali pubblicano un comunicato riguardante la situazione della Macedonia.

Il comunicato rileva che l'attitudine delle Potenze verso il programma elaborato dall'Austria-Ungheria e dalla Russia per le riforme da introdursi in Macedonia, rimane invariata e che se la Turchia e la Bulgaria si opponessero segretamente a questo programma non potrebbero attendersi l'appoggio di nessuna Potenza.

La crisi ministeriale ungherese.

Budapest, 24 — La conferenza del partito liberale nella seduta di iersera approvò all'unanimità una mozione, la quale dice che le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio, conte Khuen Hédervàry, nella seduta antimeridiana sono pienamente sufficienti per dissipare l'impressione prodotta nella nazione dall'ordine del giorno del Re all'esercito. Il partito liberale dichiara per conseguenza non esistere la necessità di discutere ulteriormente l'ordine del giorno stesso.

Commenti della stampa.

(S) **Budapest**, 24 — Il *Pester Lloyd* commentando la lettera diretta dall'Imperatore al conte Khuen Hedervary, dice che quella lettera ha chiarito la situazione. Si sa ora ciò che si può ottenere senza lotta e ciò che non si può ottenere anche dopo la lotta, nella questione dell'esercito.

Però la tattica dell'estrema sinistra parlamentare non resta subordinata a tali spiegazioni, nè alle leggi della logica.

Vienna 24. — La lettera diretta dall'Imperatore Francesco Giuseppe al presidente del Consiglio ungherese, ha destato viva impressione nei circoli ufficiali.

I giornali la commentano favorevolmente.

Il *Reichswer* scrive che tutta la Monarchia austro-ungarica è rimasta vivamente impressionata dal documento imperiale.

I viveri nella R. Marina.

Riceviamo da Spezia la seguente circolare, che il Ministero della Marina, in data del 29 agosto scorso, ha diramato a tutte le autorità dipendenti per richiamarle alla uniforme applicazione delle disposizioni, che regolano la razione viveri nei Corpi della R. Marina.

Nell'intendimento che gli art. 14, 15, 17 n. 2 del regolamento 17 giugno 1900 abbiano applicazione uniforme dalle autorità a bordo ed a terra, si prescriva ciò che segue:

1. Ritenuto che la razione viveri non può essere diminuita, tranne il caso cui fa riferimento l'art. 12 n. 2 del detto regolamento non è consentito, in massima, di economizzare generi componenti la razione stessa.

Se però avvenga che, stante il forte numero degli uomini partecipanti al rancio, la quantità di alcuni generi accessori della razione, come il sale, l'aceto, l'olio risulti effettivamente eccessiva, potrà il comandante autorizzare che si prelevi in meno dalla dispensa o deposito la quantità eccedente.

2. La razione viveri essendo dovuta in ragione delle giornate di effettiva presenza del militare nella destinazione di servizio (art. II regolamento suddetto), ne risulta l'imprescindibile obbligo alle Autorità che amministrano uomini del Corpo r. equipaggi di far risultare nelle contabilità tutte le licenze concesse e di sospendere per tutta la loro durata il conteggio della razione (salvo il caso previsto nel secondo comma dell'art. II del detto regolamento).

Quando, invece, ad un forte numero di militari franchi di servizio si conceda di recarsi a diporto dispensandoli dal prendere parte a qualcuno dei pasti, può il comandante autorizzare che le corrispondenti quantità di generi alimentari siano prelevate in meno dalla dispensa o deposito, semprechè egli ritenga che risulterebbero eccessive ove se ne facesse distribuzione in vantaggio degli uomini partecipanti al rancio.

3. Fermo restando quanto dispongono gli art. 121 e 213 del regolamento suddetto circa il modo di provvedere al vitto degli uomini ricoverati nelle infermerie delle caserme e delle navi, le spese consentite sul fondo amministrato dall'ufficiale in 2° a bordo e dall'aiutante maggiore in 1° a terra, e di cui negli articoli 14 e 15 del regolamento medesimo, sono le seguenti:

a) per verdura, aromi ed altri condimenti del rancio a coloro che fruiscono della razione in natura, osservando per le mense dei sotto ufficiali a terra il disposto dell'art. 17 n. 5 *b)*;

b) per acquavite di anice od altro liquore ecc. da mescolarsi, nella stagione estiva, con l'acqua del cerniere;

c) per generi alimentari e bevande in aumento al rancio, nelle ricorrenze solenni ed in occasioni straordinarie;

d) per premi alle regate di bordo, piccole gratificazioni agli uomini del Corpo r. equipaggi che se ne rendono meritevoli;

e) per ricreazione dell'equipaggio nel caso di festeggiamenti.

4. Ogni spesa dev'essere documentata. Qualora non sia possibile procurarsi la fattura o la quietanza, si unirà una dichiarazione della spesa occorsa, firmata dall'ufficiale in 2° o aiutante maggiore in 1°. I pagamenti agli uomini del Corpo r. equipaggi sono certificati da note nominative munite della dichiarazione di pagamento eseguito firmata dall'ufficiale in 2° o aiutante maggiore in 1°

5. Il registro prescritto dall'art. 15 n. 3 deve presentare nella facciata sinistra gli introiti, in quella destra le spese; ogni facciata ha tre colonne: data e luogo dell'operazione; oggetto; importo. Esso è chiuso ogni mese, riportando la rimanenza al mese successivo. E' firmato dall'ufficiale in 2. o aiutante maggiore in 1. ed il comandante, dopo di averlo esaminato, vi appone il suo « visto. » Se il comandante giudica qualche spesa irregolare, non l'ammette a discarico dell'ufficiale in 2. o aiutante maggiore in 1., che deve reintegrare sui suoi averi il fondo della corrispondente somma.

6. Il 1. gennaio e 1. luglio il comandante trasmette al Ministero un estratto del detto registro, per i sei mesi precedenti, corredato di tutti i documenti giustificativi, firmato dall'ufficiale in 2. o aiutante maggiore in 1. e munito del suo « visto. »

7. Nel caso di mutazione nelle cariche di ufficiale in 2° o aiutante maggiore in 1°, è fatta consegna del fondo esistente tra le parti cessante e subentrante, che firmano analoga dichiarazione nel registro assestato in quella data, munita del « visto » del comandante.

8. Norme analoghe sono osservate per l'assegno di dettaglio delle caserme del corpo r. equipaggi, di cui nell'art. 117 n. 2 e seguenti del regolamento anzidetto. Però, l'aiutante maggiore in luogo di tenere un separato registro per questo assegno, mette in evidenza l'introito e le spese relative in una quarta colonna così in « dare » come in « avere » del registro di cui al n. 5, per modo che questo registro possa presentare distintamente la gestione e la rimanenza di ciascuno dei due fondi.

Per l'assegno di dettaglio il rendiconto non è inviato al Ministero, ma, invece, al Consiglio d'amministrazione del corpo r. equipaggi, cui ne compete la revisione, come per altre spese del « fondo vestiario e spese generali ».

9. A giustificazione della spesa per supplementi facoltativi, occorre oltre la prescritta quietanza dell'ufficiale in 2. o aiutante maggiore delle difese, (art. 8, n. 2. regolamento 12 giugno 1900) la nota nominativa dei pagamenti fatti munita della dichiarazione di pagamento eseguito.

10. In occasione di ispezioni sono soggetti a riscontro i fondi di cui nella presente circolare ed il registro relativo, per la sua tenuta e le operazioni delle quali non ancora si è reso conto.

Il Ministro **E. Morin.**

Congresso della pace.

(S) **Rouen** 24. — I membri del Congresso della Pace si sono riuniti ieri sera in seduta plenaria.

Destournelles, de Constans e Federico Passy sono stati nominati per acclamazione presidenti onorari.

Dopo una conferenza molto applaudita sui massacri d'Armenia, tenuta da Aquillard, redattore capo del giornale *Pro Armenia*, il Congresso ha votato una mozione, la quale dichiara che è tempo per l'onore dell'Europa e per il benessere dell'umanità che l'articolo 61 del trattato di Berlino venga applicato, ed invita perciò i Governi ad un'azione concertata, per mettere fine ad uno stato di cose intollerabile e pericoloso per la pace europea.

E' stata votata pure una mozione in omaggio agli Stati Uniti, al Presidente Roosevelt e al Ministro Bowen per il loro intervento nell'affare del Venezuela.

Durante i lavori di una Commissione del Congresso per la pace la questione dell'Alsazia-Lorena ha dato luogo ad una discussione vivacissima.

Fu approvata una mozione per l'istituzione di una lega franco-tedesca, la quale deve avere lo scopo di favorire con tutti i mezzi il riavvicinamento della Francia e della Germania.

La Lega tedesca della pace aveva proposto una mozione, per la quale doveva essere mantenuto lo *statu quo* della situazione internazionale riconosciuto.

Questa proposta è stata respinta, i delegati francesi avendo dichiarato che essi non potevano accettare il trattato di Francoforte.

+

Nella prima seduta plenaria di oggi, Jouette ha presentato la sua relazione sui massacri della Macedonia.

Dopo una lunga discussione circa la questione delle riforme, alla quale hanno preso parte l'italiano Moneta, il russo Novikow, l'inglese Alessandro Clarke ed il deputato francese Gustavo Hubbard fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il II Congresso della pace, considerando la gravità crescente degli avvenimenti della Macedonia ed il pericolo che essi sono per la pace generale;

considerando che le Potenze europee coll'articolo 23 del trattato di Berlino sono impegnate solidalmente a ottenere dal Governo turco per le Provincie europee di popolazione mista le riforme necessarie;

considerando che il loro precipuo dovere è di arrestare l'effusione del sangue;

fa appello alle Nazioni civilizzate e specialmente alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino perchè mettano senza indugio un termine allo sterminio.

I membri del Congresso si impegnano inoltre a fare tutto ciò che è in loro potere perchè questa deliberazione sia presa in considerazione dai rispettivi Governi.

Il Congresso riconosce inoltre che il regime del trattato di Santo Stefano deve essere adottato come base del diritto delle popolazioni di disporre di se stesse.

ARMI ED ARMATI

Un ammiraglio revocato.

Parigi, 24 — I giornali pubblicano stamane il racconto di una intervista col Ministro della Marina, Pelletan, relativamente all'affare Marechal.

Il Ministro comunicò ai giornalisti alcuni estratti della lettera dell'ammiraglio Marechal in risposta ad una sua lettera, nella quale egli diceva che un ufficiale tradotto innanzi ad un Consiglio di disciplina per fatti di ordine privato, non aveva avuto tutte le garanzie per difendersi dinanzi ai giudici, nominati dall'ammiraglio.

Marechal rispose: Queste frasi non possono emanare che da qualche impiegato che cova dell'odio e che non merita che disprezzo. Un Ministro di Francia, nelle cui vene scorre sangue francese e che ha cuore francese, non si abbassa a questo punto.

Il Ministro Pelletan vede in tali parole un pieno oltraggio, voluto e calcolato.

A sua volta Marechal nota che era stato provocato ed oltraggiato dal Ministro e che è stato colpito senza essere ascoltato e che ha intenzione di appellarsi al Presidente della Repubblica, domandando di essere tradotto davanti ad un Consiglio d'inchiesta.

Tra marinai italiani e francesi

Parigi, 24 — Il *Matin* pubblica il giornale di viaggio del dottor Charcot, il quale si trova a bordo del *Français* che naviga verso il polo sud.

Egli dice che il 10 settembre a Funchal gli ufficiali dell'incrociatore italiano *Liguria*, comandati dal Duca degli Abruzzi, si recarono a visitare il *Français*.

I suoi compagni restituirono la visita; regnò fra gli ufficiali delle due navi la più grande cordialità e furono scambiati numerosi brindisi.

Al momento della partenza l'equipaggio del *Liguria* fece il saluto alla voce in onore del *Français* e la musica suonò la « Marsigliese ».

La Russia contemporanea.

L'ordinamento sociale e giudiziario.

L'ordinamento sociale della Russia non si è costituito come quello dei paesi occidentali di Europa, dove, essendo tutte le classi fortemente attaccate al suolo, hanno lottato fra loro per difendere privilegi o acquistare diritti. Lo Stato moscovita non ha conosciuto queste lotte. La popolazione non era peranco fissata al suolo quando dovette raccogliere tutte le proprie forze per scuotere il giogo dei Tartari, conquistare l'indipendenza e formarsi i confini.

Dopo che Ivano IV distrusse le ultime pretese dei « boiardi » e del clero, i Sovrani crearono essi le classi sociali, accordando a ciascuna privilegi e diritti in ricambio di obbligazioni, e, in pari tempo attrassero il maggior numero possibile di stranieri.

Ciò posto, la popolazione russa si divide in quattro grandi gruppi:

1° Sudditi originari;
2° Abitanti della Finlandia;
3° Allogeni;
4° Stranieri.

+

I sudditi originari si suddividono in

a) Nobiltà ereditaria e personale;
b) Clero;
c) Abitanti delle città;
d) Abitanti delle campagne.

La *nobiltà* non costituisce un corpo unico, ma quella di ogni *governo* forma una società nobile a parte, che ogni tre anni si riunisce in assemblea per nominare coloro che eserciteranno pel futuro triennio alcune funzioni, per esaminare le liste genealogiche e per deliberare sugli interessi e sui bisogni comuni. Essa ha il diritto d'inviare petizioni al Sovrano, di nominare i marescialli della nobiltà di provincia e di distretto, che durano in carica tre anni, ed ha come rappresentanza permanente la *Camera di tutela della nobiltà* in ogni distretto.

Il *clero*, reclutato un tempo mercè l'elezione popolare, divenne poi una classe ereditaria. Alessandro II soppresse l'ereditarietà e concesse agli ecclesiastici di far parte, durante le loro funzioni, della nobiltà per tornare poi essi o i loro figli alla classe di origine.

In antico i nobili erano vincolati al servizio del Sovrano, il clero a quello della Chiesa ed il resto della popolazione era sottoposto agli obblighi di pagare le imposte e di prestare altri servigi e alla proibizione di mutare residenza e di cambiare professione o mestiere.

Oggi la *Società urbana* si divide, oltre che nei *cittadini notabili*, in corporazioni distinte che si riuniscono ciascuna in assemblee separate: assemblea dei mercanti, dei mestieri e dei borghesi, rappresentate dai *decani* e dalle delegazioni. Tale raggruppamento è adesso soltanto professionale e non fisso, poichè ciascuno può scegliere l'occupazione che meglio gli aggrada.

Però la *qualità* di mercante o di artigiano non si acquista che facendosi immatricolare nelle *gilde* (il nome e la funzione medioevale di questa sorta di corporazioni sono rimaste in Russia) e pagando le imposte speciali che gravano il commercio, ovvero negli *tsekhs* o corporazioni di mestieri. Invece nulla è prescritto per acquistare la qualità di borghese, che tocca di diritto a chi non fa parte delle *gilde* e degli *tsekhs*, ma i diritti di questa categoria sono i meno estesi.

Infine il *notabile*, titolo al quale sono annessi diritti e privilegi, è concesso in via ereditaria a chi ha reso servigi distinti alla patria, purchè possegga un certo grado d'istruzione.

La *classe dei contadini* è la più numerosa. Dacchè venne emancipata dalla servitù della gleba, essa fu obbligata alla responsabilità solidale pel pagamento delle imposte e una parte ne fu asservita alla classe che si trova a servizio dello Stato (contadini padronali), un'altra fu unita allo Stato (contadini dei dominii o appannaggi) e una piccola parte rimase libera di coltivare le terre distribuite all'atto della emancipazione e che saranno riscattate completamente soltanto nel 1931.

La classe dei contadini formerà un tutto omogeneo soltanto quando il riscatto totale sarà compiuto. Ma intanto essa si governa autonomamente, in materia economica, mediante il *volost* (cantone) dove seggono il tribunale dei contadini e lo *skhod* (assemblea rurale) col suo capo detto *anziano*. Dello *skhod* fanno parte i delegati eletti uno ogni dieci focolari, che vi trattano tutti gli affari economici, i litigi civili fino al valore di 100 rubli; i delitti lievi che sono deferiti al tribunale dei contadini. La direzione e la sorveglianza di queste autonomie rurali sono confidate ai capi dei cantoni, specie di giudici di pace inglesi, alle *assemblee dei distretti* e ai *comitati provinciali*.

L'assemblea dei distretti, presieduta dal maresciallo della nobiltà distrettuale, assistito da funzionari amministrativi e giudiziari, decide sui reclami dei cantoni, ne discute le proposte più importanti e ne riceve i resoconti annuali. In grado di appello funziona il comitato provinciale sotto la presidenza del governatore.

+

L'*Ordine dei cosacchi* forma un corpo a sè. Per difendere le popolazioni agricole delle steppe contro le rapine dei Tartari, gli Czar moscoviti e i Re di Polonia costruirono fortilizi, palizzate, fossati e li fecero presidiare da reggimenti detti di cosacchi. Ma i veri cosacchi, o *cosacchi liberi* erano quelli che abitavano oltre questi antichi confini e si riunivano per difendere il suolo dalle incursioni. Tali associazioni guerriere si formarono lungo il corso del Dnieper, del Don, del Volga e dell'Ural.

Nessun cristiano e nessun tartaro avrebbe osato passare senza permesso sui territori occupati dai veri cosacchi, che si consideravano soltanto nominalmente sudditi della Russia e della Polonia e ne ricevevano in cambio, spesso, armi, viveri e munizioni. Furono dessi che conquistarono agli Czar di Mosca la ricca e immensa Siberia.

Da Caterina II in poi, l'indipendenza dei cosacchi fu annientata, ma essi formano ancora oggi una classe speciale con diritti, privilegi e ordinamento militare proprio. I cosacchi dediti all'agricoltura costituiscono una categoria particolare di contadini.

+

I Finlandesi godono una speciale situazione giuridica ereditata dall'ordinamento svedese. Si dividono anch'essi in nobiltà, clero, abitanti urbani e contadini, ma differiscono molto dalle corrispondenti divisioni del rimanente dell'Impero.

La nobiltà finlandese, discendendo da quella feudale, è chiusa e appartata e non vi si ha accesso che per ordine formale dello Czar. Le altre classi erano egualmente chiuse come accadeva nel medio evo nell'Europa occidentale, ma oramai esse tendono a scomparire e non hanno più altra importanza che come raggruppamenti elettorali per le elezioni alla Dieta finlandese.

+

Gli *allogeni* comprendono gli ebrei e gli orientali.

Soltanto nel 1769 gli ebrei ebbero facoltà di abitare la Nuova Russia. L'annessione della Polonia, ove gli ebrei vivevano in gran numero, creò la questione israelita.

Per la legislazione attuale ogni ebreo dev'essere immatricolato e gli è vietato di mutare a sua voglia domicilio; è costretto a dimorare in alcuni governi dell'Ovest e del Sud e non può abitare altrove se non provvisoriamente, fatta eccezione pei mercanti della prima *gilda*; è [illegible]

toposto a restrizioni che ne limitano i diritti di acquistare proprietà, di entrare al servizio dello Stato, di partecipare alle assemblee urbane, distrettuali e provinciali e di frequentare le pubbliche scuole.

Gli ebrei formano, così, una classe distinta e isolata, ma le restrizioni non si applicano ai *caraiti* o ebrei ortodossi, nè a coloro che si fanno cristiani, i quali ultimi cessano subito di essere considerati come allogeni.

Gli altri allogeni sono divisi in tre categorie: sedentari, nomadi e vagabondi e sono retti e amministrati come la popolazione russa i primi, colle leggi proprie gli altri. Per passare dallo stato di allogeno a quello di suddito basta farsi immatricolare in una delle classi urbane o in quelle dei contadini.

+

Gli stranieri furono sempre ospiti desiderati in Russia perchè vi portano la sapienza e la civiltà occidentale. Ivan il terribile attirò gli Inglesi e li stabilì nel porto di Arcangel. Pietro il Grande accordò agli stranieri privilegi e favori, cioè terre ed esenzioni dalle imposte. Anche oggi essi possono essere ammessi al servizio dello Stato, godono i diritti dei sudditi ed entrano facilmente nella categoria dei notabili e dopo dieci anni di questa concessione in quella dei nobili ereditari.

L'ordinamento sociale russo non è chiuso: i servizi allo Stato aprono anche agli allogeni e agli stranieri la nobiltà e le più alte funzioni. Dinanzi allo Stato e al Sovrano autocrate tutti sono eguali.

+

L'ordinamento giudiziario attuale fu istituito da Alessandro II.

Esso si divide in tribunali di pace e giurisdizione comune, ciascuna con prima e seconda istanza, Il Senato, già lo dicemmo, è il tribunale di cassazione.

La competenza dei giudici di pace arriva agli affari civili limitati a 500 rubli, alle ammende non superiori a 200 rubli e alla pena di un anno di carcere. Sono, in diritto, elettivi e scelti sul posto. La procedura è essenzialmente conciliativa.

La seconda istanza di questa giurisdiziane è formata dai giudici di pace del *circolo* e da essa si ricorre in appello al Senato.

La giurisdizione comune conosce dei reati gravi, dei litigi importanti e dei delitti politici. La procedura vi è severa e complicata, la competenza non ha limiti. I giudici sono nominati dal Sovrano. I tribunali comuni di prima istanza sono istituiti nei circoli e la loro competenza si estende su tutto il rispettivo governo. Quelli di seconda istanza o corti di giustizia, che conoscono dei reati non giudicati dal giurì, si estendono su parecchi governi. Dalle corti, si appella in terza istanza al Senato.

I giudicati del giurì sono suscettibili soltanto di ricorso in cassazione al Senato che, come altrove, esamina soltanto la forma della procedura tenuta e le allegate violazioni di legge.

Sebbene la giustizia sia diretta dal Senato, questo non vi ha che una parte generale. L'amministrazione giudiziaria è devoluta, invece, al ministro della giustizia che viene considerato come il procuratore generale dell'Impero ed ha i suoi rappresentanti nei tribunali, nelle corti e nel Senato. La istruttoria criminale è affidata ai giudici d'istruzione, la difesa alla corporazione degli avvocati che si amministra con larga autonomia sotto la vigilanza del tribunale.

Tale è l'ordinamento giudiziario creato nel 1864. Ma la sua economia è sfumata da un pezzo. In molte provincie, il giurì non è stato mai istituito e ai giudici di pace elettivi furono surrogati magistrati nominati dal governo; in altre il ricorso al Senato fu sostituito coll'appello definitivo ai tribunali di pace. Finalmente con legge del 1889, eccetto nelle due capitali Pietroburgo e Mosca e nelle altre sei città principali, i giudici di pace elettivi sono stati destinati a invigilare le assemblee dei contadini e in loro vece furono sostituiti dal Governo, come magistrati, i capi dei cantoni eccetto che nelle capitali e nelle sei città principali dove sono stati nominati i giudici urbani dal ministro della giustizia. Contro le sentenze di questi giudici vi è l'appello all'assemblea del distretto e dal giudizio di questa si ricorre in Cassazione ai 36 *Comitati provinciali.* In conclusione la giustizia è esercitata dal Governo mercè i giudici da esso nominati.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 24 contiene:

RR. DD. riflettenti: Delimitazione di zone malariche nella provincia di Bergamo; Trasferimento della sede del Consolato del Canton Ticino a Lugano — R. D. che porta modificazioni allo statuto della Società italiana di beneficenza al Cairo — RR. DD. riflettenti: Erezioni in enti morali, approvazione di statuti e trasformazioni di Opere pie — Rel. e R. D. sulla proroga dei poteri del Regio Comm. straord. di Calitri (Avellino) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. della Guerra — Visite mediche dei giovani aspiranti all'arruolamento volontario nel Corpo Reale equipaggi in qualità di mozzi.

Elenco degli attestati di Privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e di riduzione, rilasciati nel giugno 1903 del Min. di Agr. Ind. e Comm.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 20 corr. in Borgo Cerreto, prov. di Perugia, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Como, 23 — Don Luigi Realini, trentaduenne, già parroco di Tremona, andando da Muggio a Bruzzella per un sentiero alpestre insieme con un altro sacerdote, inciampò in un cespuglio e cadde in un burrone. Quel povero corpo si sfracellò sulle rocce.

Napoli, 24, ore 17,10. — E' venuto da Roma il comm. Bonerba, incaricato d'una inchiesta sulla recente tragedia di Torre Annunziata.

— L'avv. Alberto De Petris, finito il lavoro della giornata, mentre si disponeva ad andare ai Bagnoli, ove dimora attualmente, per la villeggiatura, la famiglia, cedendo alle insistenze d'uno sconosciuto che diceva di dovergli parlare d'un processo grave, la cui soluzione era imminente, tornò indietro con lui al suo studio.

Colà lo sconosciuto, tratto un coltello, gli chiese, con tono che non ammetteva replica, 500 lire. Riavutosi dalla sorpresa, il De Petris s'alzò e gli fece credere che sarebbe andato a prendere il danaro nella stanza da letto. Quegli lo seguì sempre minaccioso. L'avvocato invece del danaro prese una rivoltella.

Allora lo sconosciuto cambiò tono, chiese perdono e potè andarsene sano e salvo. Però la Polizia, avvertita dal De Petris, lo ricerca.

Torino, 24, ore 16,15 — *(ermon)*. La *Gazzetta del Popolo* assicura che la visita del sindaco di Torino, sen. Frola, all'on. Zanardelli in Maderno si riferisce non ad un rimpasto ministeriale, ma a trattative per la Cuneo-Nizza.

— Il gen. Brusati è quasi guarito dalle contusioni prodottesi per la caduta dall'automobile. Infatti ieri accompagnò i Sovrani a Pollenzo.

Palermo, 24, ore 16. — L'*Ora* ha da Cefalù: Il vescovo D'Alessandro si rifiutò di rendere i conti del legato Riggio. Un decreto prefettizio sospese l'amministrazione.

Si presentò il Commissario per prendere possesso dei documenti e del denaro, ma il vescovo si rifiutò di riceverlo.

Allora intervenne l'autorità. Il palazzo fu piantonato dai carabinieri.

A quanto pare, si prepara un'agitazione per il lascito Cicala.

Ferrara, 23. — Certo Gaetano Romani, da Cento, ritornava dalla Svizzera, dove era stato a lavorare per dieci anni. Vedendo la madre, che ansiosa lo attendeva alla stazione, volle scendere in fretta per abbracciarla. Fatalmente si impigliò allo sportello e venne trascinato e schiacciato dal vagone. Indosso gli si trovò un portamonete con 100 lire. Inutile descrivere l'orrore dei passeggeri che, impotenti a salvarlo, assisterono alla sventura.

(S) **Gallarate**, 24. — Oggi, a Lonate Pozzolo, con l'intervento di S. A. R. il Conte di Torino è stata inaugurata la bandiera della Società di Mutuo Soccorso fra gli operai e contadini.

Parlarono applauditissimi il sindaco cavaliere Busisio, il sotto-prefetto di Gallarate, conte Scapinelli, ed il Presidente della Società.

S. A. R. ringraziò della calorosa accoglienza ricevuta ed espresse voti per la prosperità del sodalizio che da oggi s'intitola dal suo Augusto nome.

S. A. R. fu acclamatissima.

Il paese è animatissimo e festante.

Due quadri di Morelli rovinati.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Napoli, 24, ore 17,10 — In seguito alle richieste insistenti del Comitato per la Esposizione Morelliana in Roma la Casa Reale acconsentì a mandare costà il *Tasso* e *Gli Iconoclasti*, capolavori del grande artista.

Dopo l'Esposizione i quadri furono rispediti a Napoli. Posti, per l'inerzia del personale, sopra un carro scoperto, furono dalla pioggia ridotti in condizione deplorevole. La Casa Reale si rifiuta ora di riprenderli.

Una festa agricola.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Ancona, 23. — Nella *Villa Marina* del cav. Bianchelli a Sirolo si fece la consueta premiazione dei coloni che più si distinsero nelle maggesi, nella coltura delle viti, nella cura del bestiame, nell'ingrasso dei suini. La cerimonia fu quest'anno più solenne per l'intervento dei congressisti di Osimo, del comm. Moreschi, capo divisione nel Ministero dell'Agricoltura, del dep. Valeri, del cav. Gambini sindaco di Osimo, dei professori Bertini, Duprè e Galeazzi, del dott. Pierangeli direttore della Cattedra ambulante di Ancona e di altri direttori e professori, del cav. Andreoli consigliere di Prefettura, del conte Odoardo Soderini di Roma, del dott. Palazzini e di molte altre persone di Sirolo e di Numana.

Sull'ampio piazzale dinanzi alla cantina erano disposti in bell'ordine 180 buoi, giovenchi, torelli e vitelli.

Dopo la visita degli ospiti al parco e alle cantine si fece la premiazione, con discorsi del comm. Bianchelli e del cav. Gambini. Il Bianchelli offrì poi agli ospiti un pranzo squisito. Allo *champagne* brindarono il conte Soderini e il dott. Ruzzini.

Nel far gli onori di casa il Bianchelli fu coadiuvato degnamente dalla famiglia.

Fu una giornata bella e utile, il cui ricordo rimarrà unito con l'ammirazione di tutti pel Bianchelli, uomo d'ingegno e di fibra eccezionali, che tanto impulso ha saputo dare al commercio e all'industria di questi luoghi.

La «Gazzetta del Popolo» e il divorzio.

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Torino, 24, ore 16.15 — *(ermon)*. La *Gazzetta del Popolo* nel primo articolo intitolato « A carte scoperte » accennando incidentalmente all'articolo pubblicato dal *Popolo Romano* nel num. del 14 corr. riguardante l'on. Giolitti e il progetto sul divorzio, si limita a dire:

« Crediamo che il foglio della Capitale sostenga quel sistema di incoerenza politica del quale abbiamo fin qui troppo tristi esempi e che è oramai il tempo di debellare.

I funerali del Sindaco di Napoli.

(S) **Napoli**, 24. — I funerali del sindaco Miraglia sono riusciti oltremodo imponenti.

Il corteo funebre si è formato alle 14,30. Vi hanno preso parte la Giunta ed il Consiglio comunale, numerosi senatori e deputati, tutte le autorità ed i rappresentanti dei ministri ed una folla immensa.

I cordoni erano retti dall'assessore anziano del Municipio, prof. Comes, dal consigliere delegato Anfossi, rappresentante il Presidente del Consiglio on. Zanardelli, dai rappresentanti il Senato e la Camera dei Deputati, dai Presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, dal rappresentante il Rettore dell'Università e dai rappresentanti la Magistratura.

Hanno parlato sopra il feretro il prof. Comes per il Municipio, l'on. De Bernardis per la Provincia, l'on. Girardi per la Camera dei Deputati, l'on. Curati per il Senato, il prof. Morghieri per l'Università ed uno studente per la gioventù studiosa, tutti ricordando le alte virtù civili, scientifiche e private dell'estinto.

Nelle vie percorse dal corteo i negozi erano semichiusi e portavano scritte ricordanti il lutto della città, i fanali erano accesi ed abbrunati.

Tutti gli edifizi pubblici e moltissimi privati sono imbandierati a *mezz'asta*.

Seguivano il corteo innumerevoli vetture recanti magnifiche corone.

Il corteo si è sciolto a Piazza della Ferrovia.

Lungo tutto il percorso il popolo si scopriva reverente al passaggio del feretro.

Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli, 24, ore 18. — I funerali del senatore Miraglia sono stati una grande manifestazione d'affetto per l'estinto e di lutto. Il corteo, numerosissimo, ha percorso, tra due ali fittissime di popolo, le vie Roma e Santa Brigida, la piazza del Municipio, la via Nicola Amore e il Corso Umberto I.

Il Consiglio comunale si riunirà sabato alle 16 per la commemorazione.

Scioperi ed agitazioni.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Milano, 24, ore 16.20. — Dinanzi al rifiuto degli amministratori delle ferrovie Nord-Milano di trattare con i ferrovieri suoi scioperanti sulla base della riassunzione dell'intero personale, giacchè quelli si dichiaravano vincolati dall'assunzione definitiva di altro personale sostitutivo, il sindaco, il prefetto e il presidente del Collegio dei probi-viri per l'industria dei trasporti hanno finito per ritirarsi.

Gli scioperanti riacclamarono la resistenza ad oltranza.

Per iniziativa dei deputati Mangiagalli e Dall'Acqua stamane sono convenuti alla Prefettura i deputati dei 19 Collegi ai quali interessa la ripresa del servizio ferroviario. All'adunanza hanno partecipato De Andreis, Majno, Mangiagalli, Bossi, Dall'Acqua e Arnaboldi.

Hanno discusso sull'opportunità di un'azione collettiva per risolvere il contratto. Ma considerando che mancavano alcuni colleghi, che altri espressero, dichiarandone i motivi, il parere contrario, e che, inoltre, il loro intervento non richiesto vulnererebbe il principio civile per cui nei conflitti fra il capitale e il lavoro la rappresentanza del primo non deve rifiutarsi di trattare direttamente con la rappresentanza dell'altro, hanno deciso di non intervenire nella vertenza, riservandosi la loro libertà di azione politica.

De Andreis ha annunciato un'interpellanza al ministro per i lavori pubblici sulla mancata applicazione dell'art. 255 della Legge 1865 dei lavori pubblici, secondo la quale si dovrebbe intimare un termine perentorio per la riattivazione regolare del servizio pena la decadenza dalla concessione.

Drammi di terra e di mare

La peste a Smirne?

(S) **Costantinopoli**, 24. — Un caso sospetto di peste si è verificato a Smirne nella persona di un giovane commerciante.

Un caso di brigantaggio ferroviario.

Londra, 24. — Il *Daily Express* ha da Washington che alcuni briganti hanno fermato un treno sulla linea Chicago Burlington (Missouri) e hanno svaligiato il vagone postale che conteneva 50 mila franchi.

Disastri in mare.

Messina, 24 ore 17. — La bilancella *Paolano* del compartimento di Reggio Calabria proveniente da Bagnara e diretta a Messina è stata affondata da un fortunale. Il capitano Morello e l'equipaggio sono periti.

(S) **Londra**, 24 — Si ha da Aden: Il piroscafo *Trouger* è qui giunto con i passeggeri dell'*Amiral Gueydon*, perchè questo piroscafo, in seguito ad un'esplosione prodottasi a bordo, si arenò sulla costa araba.

La nave rimase distrutta dall'incendio manifestatosi in seguito all'esplosione. Vi fu un morto.

Parigi, 24. — Si ha da Aden: L'incendio a bordo dell'*Amiral Gueydon* si è manifestato il 30 luglio durante una tempesta: si dovette gettare il piroscafo sulla coste dell'Arabia per non affondare. La nave è perduta. Tutti i naufraghi, meno il marinaio Goter, scomparso, sono stati raccolti dallo *steamer Trouger* e condotti ad Aden.

(S) **Parigi** 25. — La *Patrie* ha da Londra: Il transatlantico tedesco *Palatia* è giunto a New-York con l'elice spezzato e numerose avarie subite nell'Oceano durante una tempesta in cui poco mancò che non affondasse.

Parecchi passeggieri sono impazziti.

Scoppio di una polveriera.

(S) **Lisbona** 24. — Un telegramma da Mozambico annunzia che è scoppiata colà la polveriera. Vi sarebbero 500 feriti.

I funerali dello Stella.

(S) **Monaco**, 24. — I funerali di Luigi Stella hanno avuto luogo stamane nella Chiesa di Santa Devota.

Nel corteo si notavano il Console d'Italia a Nizza, Daneo, il governatore generale del Principato e le autorità di Monaco.

Il carro funebre era preceduto dalla Società filarmonica e seguito dal Comitato di beneficenza della Colonia italiana.

La signora Stella era in uno stato lacrimevole.

Al cimitero ha pronunciato un commovente discorso il Console comm. Daneo.

Splendide corone sono state inviate dalla Colonia italiana, dal Comitato di beneficenza francese, dalla scuola « Dante Alighieri, » dal Consolato di Nizza, ecc.

Congresso della "Dante Alighieri,,

Udine, 24. — La città è imbandierata ed animatissima per la solenne inaugurazione del Congresso della Società « Dante Alighieri » avvenuta stamane nella sala dell'Ajace, affollata di congressisti e di invitati, fra cui molte signore.

Attorno al banco della presidenza erano state disposte una trentina di bandiere.

Prese primo la parola il Presidente del Comitato Udinese della Dante Alighieri, sig. Schiavi, salutando gli intervenuti.

Quindi il Sindaco Perissini diede il benvenuto ai congressisti a nome della città.

Poscia l'on. Talamo parlò a nome del Governo e il suo discorso fu frequentemente interrotto e salutato in fine con calorosi applausi.

Da ultimo, fra vivissimi applausi sorse il Presidente, senatore Villari, il quale fece il discorso inaugurale. *(Vedi appresso).*

Fu indi consegnata la grande medaglia di argento di benemerenza al Comitato di Venezia provocando una calda ovazione dei presenti.

Il prof. Enrico Castelnuovo, presidente del Comitato di Venezia, porse vivissimi ringraziamenti. Si formò indi il corteo preceduto dalle guardie municipali e dalla musica che accompagnò il labaro del Comitato Udinese della Dante Alighieri al Palazzo Provinciale, ove si terranno le sedute. Lungo il percorso il corteo fu accolto con applausi dalla cittadinanza.

Il discorso dell'on. Talamo.

Ricorda, esordendo, che, per la seconda volta, dalla benevolenza del Presidente del Consiglio, gli è conferito l'onore di portare ai lavori del Congresso l'applauso e l'augurio del Governo del Re, applauso per la tenacia, illuminata d'amore e di prudenza con cui, la Società prosegue la nobilissima impresa assunta: augurio che nelle riunioni oggi iniziate sia ritemprata quella vigorosa energia che ravviva l'opera della Società, idealmente bella, praticamente utile.

Il fine che vi proponete vi rende benemeriti figli della patria, perchè, mentre stretti dalle condizioni dell'economia sociale e della vita comune, lavoratori di vari continenti si disperdono in nuovi paesi a portarvi la loro fatica redentrice di forze feconde, più intensa diviene la cura gelosa del patrimonio spirituale di ciascun popolo: la cura per l'integrità del proprio linguaggio.

Non vi è dubbio che voi, mercè la continuazione dell'opera vostra, eleverete il contingente di conoscenze che per i vari paesi dell'Europa, per l'America, nell'Africa recano i lavoratori nostri, ed essi, che hanno tanta virtù di resistere al sacrificio, non saranno ricevuti più da diffidenza umiliante come qualche volta ancora accade, ma soltanto da festosa accoglienza di gratitudine.

E questo nuovo documento della moderna utilità della vostra impresa valga a mostrare come la sollecitudine per la coltura che era un tempo argomento di soddisfazione per rari privilegiati, si tramuti, col progresso dei tempi nuovi, in tutela efficacemente proficua degli umili che combattono le dure spesso ignorate battaglie del lavoro.

Con tale convincimento, sembra a me segnatamente fortunata la scelta che in quest'anno avete fatta della sede alla vostra riunione. Qui, tra la forte popolazione vicino alle Alpi, non solo ogni memoria del passato, ma lo spettacolo del presente ci suggerisce insieme una speranza e un dovere.

Sono pochi giorni soltanto dacchè a Udine venne il ministro delle finanze, Paolo Carcano, e il suo discorso, pur tutto intessuto di cifre, fu un inno caloroso, un inno in esaltazione della preveggenza, della costanza, del vigore per cui le popolazioni del Friuli seppero insieme prepararsi ai nuovi destini politici della patria e agli obblighi nuovi della società civile.

Negli anni ormai lontani della sciagura esse misero i germi di quel rinascimento agricolo ed industriale della loro regione di cui ora felicemente si colgono a conforto comune i frutti mirabili.

Se gli animi furono forti durante le lotte per la unità della penisola, non meno gagliarde, non meno benefiche sono rimaste le braccia nella fatica durissima per conquistare allo Stato, che fortunatamente diffonde le sue moltiplicate energie, il conforto che quella prosperità economica che ora comincia a palesarsi non più soltanto quale promessa remota di un sogno consolatore.

Così i nostri lavoratori, quando sono guidati da una matura consapevolezza, sanno essere vittoriosi dei più aspri contrasti della vita.

A voi signore e signori, il diffondere in essi, qualunque sia la terra che li accolga, quella consapevolezza feconda; a voi il mostrare nuovamente come la tutela del patrimonio ideale del popolo, l'amore della lingua in cui ciascuno impara a benedire la patria propria, sia il mezzo potente, sia la luce invocata di ogni redenzione civile.

Tale è l'augurio del Governo, il quale è certo nel formarlo di ubbidire così alla volontà del Re, che ogni opera dirige all'elevazione morale della penisola, come d'interpretare il pensiero e la fede di tutti gli italiani.

Il discorso dell'on. Villari

Esposti lo stato presente della Società ed i grandi progressi da essa raggiunti negli ultimi anni, accenna all'opera della Società, d'accordo col Commissariato per l'emigrazione, per promuovere le scuole per gli emigranti, i quali sorpassano annualmente il mezzo milione.

Ricorda la concessione del prestito a premi, dal quale si spera ritrarre 700,000 lire; ricorda a titolo di onore la « Banca d'Italia » che ha assunto il servizio di cassa della Società.

Le difficoltà da affrontare sono molte e le questioni da risolvere gravi e difficili. La Società abbisogna di apostoli, ma gli apostoli sono rari dovunque.

La questione di Malta, che pareva regolata, risorse e s'inasprì. La Società potrebbe di nuovo profittevolmente occuparsene ora che la stampa, la pubblica opinione ed il Parlamento inglese se ne occupano.

L'oratore accenna quindi alle difficoltà che incontra l'insegnamento della lingua italiana a Tunisi ed a Marsiglia, augurandosi che si possa venire ad un equo accomodamento per dare colà la necessaria istruzione a quegli italiani che spesso rimpatriano.

Rammenta le epiche lotte degli italiani che vivono oltre confine contro il germanismo e lo slavismo.

La Società che si occupa della diffusione della lingua e della coltura nazionale non ha nessuna ragione di nascondere il suo desiderio di aintarli, nei limiti della legge.

Tocca dell'Università che gli italiani reclamano in Austria e crede che non potrà essere negata.

Ma lo studio di tutte queste questioni, la soluzione di questi problemi, importano un lavoro assai maggiore che non si sia fatto finora.

La Società abbisogna di apostoli e perciò fa appello alla gioventù italiana: essa deve mantenersi unita e concorde. Nella « Dante Alighieri » non devono esservi divisioni, nè partiti: essa accoglie in un solo pensiero tutti gli onesti vogliosi di lavorare per la diffusione della lingua e della coltura nazionale.

(S) **Udine**, 24. — Il Congresso della *Società Dante Alighieri* ha eletto per acclamazione l'ufficio di presidenza, nominando il sindaco di Udine, Perissini, presidente onorario, l'on. senatore Villari, presidente effettivo, vice-presidenti Nathan di Roma, Schiavi di Udine, D'Ancona di Pisa, Ricciardi di Napoli e la signora Pezzè-Pascolato di Venezia, e segretari Valentinis di Udine, Chiggiato di Venezia, Zaniboni di Napoli, Cisterna di Bologna e Galanti di Roma.

Dopo lettura di un telegramma del comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, Nathan ha illustrato l'iniziativa della Banca d'Italia per l'assunzione, mediante un consorzio bancario, del prestito della *Dante Alighieri* alla Cassa nazionale degli operai, elogiandone il direttore generale, Stringher.

Il Congresso ha approvato per acclamazione la proposta di inviare un telegramma in risposta al comm. Stringher.

Ricciardi ha poi commemorato il sindaco di Napoli, Miraglia, ed il Congresso ha deliberato d'inviare le condoglianze alla famiglia ed al Municipio di Napoli.

Fracassetti, relatore dei revisori, ha poi letto, applauditissimo, la sua relazione sulle condizioni del bilancio e dell'azienda sociale, durante l'anno 1902-1903, constatandone la regolarità ed il costante progresso.

Il patrimonio inalienabile in rendita è cresciuto di 7000 lire; i Comitati hanno contribuito per oltre 94,000 lire; furono spese per propaganda lire 7000 ed erogate secondo gli intenti sociali lire 63,600, circa 8,800 meno dell'anno scorso. Però l'eccedenza attiva è di lire 30,000 invece che di lire 18,000.

La rimanenza di cassa presso i Comitati è di lire 26,000. I soci sommano a circa 19,000.

E' stato approvato per acclamazione un ordine del giorno di approvazione con plauso.

Poscia Zaniboni ha riferito, a nome del Comitato di Napoli, circa l'istituzione di biblioteche a bordo dei piroscafi che trasportano emigranti, ed il Congresso ha emesso un voto analogo.

+

Il sottosegretario di Stato, on. Talamo, ha visitato oggi minutamente l'Esposizione, accompagnato dai deputati locali e dalla presidenza del Comitato dell'Esposizione, per la quale ha avuto parole di vivo elogio.

Stasera sarà offerto all'on. Talamo un pranzo al Ristorante dell'Esposizione.

Vi assisteranno gli on. deputati Monti, Morpurgo, Girardini e Caratti e la presidenza della Esposizione.

Quindi l'on. Talamo assisterà allo spettacolo di gala offerto ai congressisti.

Inviarono, fra gli altri, telegrammi di adesione al Congresso il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, e gli on. ministri Carcano, Morin, Galimberti ed Ottolenghi.

L'on. Morin si fece inoltre socio perpetuo della *Dante Alighieri.*

Esposizioni e Congressi

Congresso per la proprietà letteraria.

(S) **Weimar** 24. — Oggi, alla presenza della Granduchessa Madre, è stato inaugurato solennemente il Congresso per la proprietà letteraria ed artistica.

La Società italiana degli autori è rappresentata dall'avv. Foà, di Milano e la Società degli Editori da Clausetti, di Napoli.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani il seguito del racconto in appendice " Eroismo femminile. ,,

Teatri ed Arte

Drammatica. — Lo *Staffile* annuncia le seguenti novità:

Martino Speciale, che non è nuovo alle lotte dell'arte e che è un lavoratore instancabile, ha scritto un dramma, che ha battezzato *Il passaggio di Farame* e una trilogia: *Sangue per sangue, Cuore per cuore* e *Fegato per fegato.* Ha inoltre pronto un dramma: *Il mammalucco.*

Al fecondo autore auguriamo che tutta questa roba... sia vera specialità.

— Il rag. Tommaso Brondi ha condotto a fine un dramma, diremo così palpitante di attualità, intitolato *Una notte di sangue a Belgrado.*

— Giulio Paoli ha scritto un monologo per Armando Falconi — il quale presto lo dirà — e che ha per titolo *La donna d'altri.*

— Al Nazionale di Firenze la comica Compagnia Firenze rappresenterà varie novità fra cui una del suo direttore Italo Giachi, intitolata: *Le fasi di Luià.*

— All'Alhambra di Firenze la Compagnia, già Tomba di proprietà di Achille Adorni, ha dato due novità: *La fata allegra* di Guttierez e *Raffaello e la Farnesina* di Maggi. Entrambe però non hanno entusiasmato gran fatto quel pubblico.

— E venuta in Europa una Compagnia drammatica chinese composta di quarantacinque artisti. Non è difficile che faccia un giro anche in Italia.

Ma chi li capirà?

Lirica. — Il rev. maestro Pagella di Alessandria ha compiuto un dramma sacro in musica: *Iob.* Non si tratta di un oratorio simile a quelli di Haydn, Marcello e Perosi, ma di una vera e propria opera teatrale sacra in un prologo e due atti che si spera possa essere presto messa in scena con decoro e con buoni cantanti.

— Il maestro Moinardi ha composto un'opera in un atto, intitolata *Selvaggia*, il cui soggetto ricorda quello della *Cavalleria rusticana.*

— Al Chiabrera di Savona nella stagione invernale sarà dato un bozzetto lirico in 2 atti di Gellio Benvenuto Coronaro: *Claudia.*

— Il maestro Vincenzo De Vivo di Napoli si è accinto a lavorare intorno a un melodramma di Menotti-Buja, intitolato *Regina.*

Musica sacra — Il maestro Luciano Caser scrisse un *Requiem* per i morti nel disastro di Beano e ne mandò copia al Re d'Italia. Egli ha ricevuto per tale dono una lettera di ringraziamento « per la offerta gentile e per i sentimenti giustamente apprezzati che ispirono la composizione musicale ».

Pubblicazioni. — Abbiamo ricevuto il numero del *Cosmos illustrato*, tutto in omaggio alla memoria di Leone XIII, e, realmente, è riuscito una splendida opera tipografica, che per eleganza e bellezza non la cede alle migliori riviste francesi, inglesi e tedesche. Le riproduzioni dei ritratti fatti dal Lembach e dal Guardabassi, delle interessantissime stampe antiche riguardanti i concistori dei secoli scorsi, delle più belle opere d'arte eseguite sotto il pontificato di Leone XIII è perfetta sotto ogni punto di vista.

Il testo poi è molto interessante, cosicchè il fascicolo costituisce un preziosissimo ed artistico ricordo.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunali - Sezioni penali.

Amante geloso. — Giuseppe Giordani, di anni 53, da Roma, abitante in via della Ferratella 10, spedizioniere, per avere il 21 gennaio, con una bastonata rotto un dito della mano destra alla sua amante Angelina Mandroni con la quale si era azzuffato per motivi di gelosia, fu condannato a 10 mesi di reclusione.

Pres.: cav. Petrillo — Giud.: Bruni e Ciamaria — P. M.: Crisafulli — Dif.: F. Marabini.

Fallimenti in Roma.

DICHIARAZIONE di FALLIMENTO - ***Giannelli Ottavio***, già con negozio di olii in via dei Tre Pupazzi 3 - Fallimento dichiarato su istanza di Cesare Gentili, creditore di L. 2265 in virtù di effetti cambiarii scaduti, protestati e rimasti insoddisfatti - Giudice delegato: avv. Antonino Manduca - Curatore provvisorio: Vitale Milano, commerciante - Prima adunanza 13 ottobre - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 23 ottobre - Chiusura 12 novembre.

LIQUIDAZIONE di ONORARIO - ***Bandini Luigi***, calzolerie, via P. Amedeo 29 e via Ludovisi 33 - All'avv. Filippo De Mori sono state liquidate L. 500 per l'opera prestata come curatore del fallimento.

CHIUSURA di FALLIMENTO - ***Franchetti Eugenio***, orefice, piazza dei Pellegrini 90 - E' stata ordinata la chiusura del fallimento per l'avvenuta ripartizione dell'attivo tra i creditori.

CONFERMA di CURATORE - ***Ballarini Ottavio***, fabbrica di tessuti di cotone, via S. Francesco di Sales 77 - L'ing. Cesare Crema è stato confermato curatore del fallimento.

PROPOSTA di CONCORDATO - ***Antoniazzi Rodolfo***, pane e paste, via Banchi Vecchi 144 - per il 5 ottobre, ore 13, sono stati convocati i creditori per discutere la proposta di concordato al 10 per cento pagabile in due rate uguali la prima subito dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione e l'altra più tardi.

ESERCIZI PROVVISORI — ***Strini Ettore***, seterie, Corso Umberto I 282-283 e con succursale a Napoli in via Chiaia 3-4. Per il 6 ottobre, ore 13, sono stati convocati i creditori per discutere sulla convenienza di prorogare l'esercizio provvisorio.

Ditta fratelli Mayer, tessuti in Frascati. Per il 6 ottobre, ore 13, sono stati convocati i creditori per essere interpellati circa la convenienza di prorogare l'esercizio provvisorio.

INVENTARIO — ***Giuliani Filippo***, scultore in legno, via Boncompagni 73. Il curatore avv. Nemesio Bianconi è stato autorizzato ad inventariare i beni del fallito.

CONCORDATO OMOLOGATO — ***Motta Ercole***, ombrelli e ventagli, piazza della Maddalena 1. E' stato omologato il concordato concluso il 7 settembre al 18 per cento da soddisfarsi in due rate uguali, la prima subito dopo la sentenza di omologazione e l'altra alla distanza di tre mesi, oltre il pagamento integrale dei crediti privilegiati e delle spese di giustizia e di amministrazione, tutto con garanzia della ditta fratelli Colla sedente in Roma.

Aderirono al concordato 14 creditori per L. 8260,15 sopra 23 per L. 12368.77.

Sono stati accordati i beneficii di legge. All'ing. Guido Serafini-Franceschini sono state assegnate L. 500 per l'opera prestata come curatore del fallimento.

Piccoli fallimenti.

Cappelli Alfredo, sarto, via Sebastiano Veniero 5. Non potendo più far fronte ai pagamenti ha chiesto la riunione dei creditori per proporre un concordato.

Commissario giudiziario: avv. Nemesio Bianconi.

Sports

Le corse a Maison-Lafitte.

Parigi, 23. — Ha avuto luogo ieri a Maisons Laffitte la corsa *Handicap de la Seine*, con un premio di 20,000 franchi, su di un percorso di 3.000 metri.

E' giunto primo *Kaimac*, cavallo sauro di quattro anni, da *Llanthony* e *Statira*, di E. de St. Alary; seconda *Fayence*, cavalla saura di quattro anni, da *Chesterfield* e *Rêve d'Or*, di I. Wysocke, terzo *Neauphe*, cavallo sauro, di tre anni da *Olmutz* e *Nebuleuse* di F. Charron.

Hanno preso parte alla corsa quindici cavalli.

Santos Dumont.

Rio-Janeiro, 24 — Santos Dumont s'imbarcherà stasera diretto a Bordeaux.

Dalla Provincia Romana

Fiano Romano, 24 — In seguito ad un alterco sorto nel giuoco delle carte, Benedetto Capitombolo d'anni 50 da Fabriano, contadino, fu percosso con un recipiente di vetro (mezzo-litro) sulla testa da Francesco Biondi d'anni 26 nativo di Fiano, fornaio. Ne rimase ferito nell'occhio sinistro e fu trasportato a Roma alla Consolazione. (Ha la cornea infranta. Dovrà stare in cura per tre mesi. Non si sa se perderà la vista. N. d. R.)

Ostia 24. — Il signor Giuseppe Bocchi, padre dell'ottima signora Maggi è morto ieri. Aveva 70 anni. Fece le campagne del '60, '61 e del '66. Fu tra le « Guide » di Garibaldi, e, dopo, per 30 anni, [illegible]gato nella Real Casa.

I romagnoli e tutti della borgata hanno preso parte ai funerali accompagnando la salma fino alla Casa Nuova, ed una squadra di militi della Croce Verde in bicicletta, al comando del furiere Ernesto Bazzini, fino a Campo Verano.

Le nostre condoglianze all'egregio dott. Maggi e alla signora.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 25 settembre 1903 — S. Pacifico

Leva il Sole alle ore 6.0 m. — Tramonta alle 6.3 s.

Leva la Luna alle ore 10.30 m. — Tramonta alle 8.51 s.

L'Ave Maria suona alle ore 6 1|4.

BOLLETTINO METEORICO.

24 settembre 1903, ore 15.

Europa: pressione minima di 762 su Mosca, massima di 774 in Germania.

Italia 24 ore: barometro salito ovunque di 1 a 2 mill. temperatura irregolarmente variata: qualche pioggia in Sicilia

Stamane: cielo nuvoloso in Sicilia, vario altrove; venti deboli o moderati prevalentemente del primo quadrante.

Barometro: minimo tra 767 e 768 sulle isole, massimo 772 lungo la catena Alpina.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo nuvoloso in Sicilia con qualche pioggia, sereno o poco nuvoloso altrove.

Sciarada.

Nell'acqua il *primiero*
Sul volto il *secondo*,
Chi sta nell'*intiero*
E' ignaro del mondo.

Spiegazione del Passatempo precedente:
MANTEL-LINO

Nati e morti denunziati il 22 settembre 1903
Nati 27 compresi 3 nati morti
Morti 17 dei quali 4 sotto i 7 anni

MORTI

Ortensi Tancredi di Gaetano, Albano, 26, zincogr. coniug.
Zeroli Chiara Perugia, 47, coniug. Fiordelmonte
Sbigoli Adolfo fu Gaetano, Firenze, 63, rappres. ved.
Meschini Aless. fu Franc. Caprarola, 65, insegn. coniug.
Alciati Lorenzo fu Giacomo, Roma, 83, pens. ved.
Papa Assunta fu Giuseppe, Paliano, 53, coniug. Caldani
Pievisani Maria fu Francesco, Roma, 59, coniug. Piazza
Marozzini Rosa, 60
Felici Angelo fu Demetrio, Civitac. 53, imp. coniug.
Coicchi Cesare fu Geniale, Jesi, 53, falegname
De Angelis Antonio fu Giov. Vivaro Rom. 37, frattiv. coniug
Presogna Giacomo fu Giovanni, Montenero, 41, coniug.
Paoloni Annibale fu Giuseppe, Jesi, 69, ved.

Monte di Pietà.

Sabato 26 settem. 1903 — *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 28 gennaio 1903 fino alla polizza n. **15200.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 26 febbraio 1903 fino alla polizza n. **33000.**

La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro, di biancheria e vestiario arretrati 1902-1903.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 4 e 5

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Cronaca di Roma

Per la venuta dello Czar.

Ieri sera in piazza del Monte n. 99 si riunirono i rappresentanti di varie Associazioni, per stabilire la condotta da tenere contro l'agitazione inconsulta di alcuni del partito socialista per la venuta dello Czar a Roma.

Vi intervennero le rappresentanze delle seguenti Associazioni:

Circolo Vittorio Emanuele II — Circolo Savoia — Società ex-bersaglieri A. La Marmora — Fratellanza agricola operaia — Cooperativa Umberto I fra i pittori — Unione tiratori italiani — Società previdenza fra i sarti — Touring-Club italiano — Società costituzionale operaia — Audace-Club sportivo — Fratellanza M. S. guardiani notturni — Circolo Cavour — Ricreatorio Umberto I — Società tiro a sogno nazionale — Società vinicola laziale — Personale subalterno del Ministero di agricoltura — Società dei veterani — Fascio gioventù monarchica — Società corrieri e guide — Società M. S. via Flaminia e suburbio — Fratellanza militare italiana — Circolo Umberto I — Personale subalterno R. Università — Società reduci patrie battaglie — Unione costituzionale Trastevere — Società custodi comunali — Circolo Macao — Società padroncini vetturini di Roma — Società femminile Adelaide Cairoli — Società P. A. Croce d'oro — Ricreatorio C. Alberto di Savoia — Associazione ufficiali in congedo — Associazione monarchica Vittorio Emanuele III — Società M. S. fra i sarti — Comitato Re e Patria — Reduci Italia e Casa Savoia — Società uff. d'ordine e della classe transitoria del Min. agricoltura — Impiegati daziari — Società Pro-Montibus — Società M. S. fra i negozianti di generi alimentari, ecc.

C'erano anche l'on. Monti-Guarnieri, vice presidente del Circolo Savoia, il generale Duce, il colonn. Ranieri, il prof. Borgogelli, molti giornalisti.

Presiedeva l'adunanza il cav. Cisotti presidente del Circolo Vittorio Emanuele II, il quale spiegò gli scopi della riunione, dimostrando quanto inconsiderata fosse l'opera di alcuni socialisti, tendente a far passare per ineducata e intollerante la nostra città.

Seguirono il cons. comunale Grandi, p. es. dell'Associazione Costituzione di Trastevere che si associò alle parole del cav. Cisotti; il sig. Lepri Antonio presidente della Fratellanza Agric. Operaia, che rilevò come i sentimenti di ospitalità, che formano un ricco patrimonio di Roma, sarebbero offesi da una dimostrazione ostile al capo della Nazione russa.

Il garibaldino avv. Tozzoni evocando paralleli storici concluse che l'agitazione del fischio meritava di essere ispirata da padre Rodin e dai suoi compagni.

Al signor Baroccio parve un rimedio efficace per far intendere che a Roma simili dimostrazioni offendono il sentimento della cittadinanza, una dose di pugni e di bastonate.

Il cav. Magagnini con un suo vibrato discorso dimostrò che qualunque classe di cittadini doveva accogliere e rispettare la venuta dello Czar. Parlarono anche l'avv. Gobbi e il sig. Fornari.

L'avv. Vinai disse che più che questione di etichetta, era questione di educazione, e riaffermando il dovere della cittadinanza di mostrarsi ospitale, osservò che lo Czar non veniva in Italia a cercare delle accoglienze, ma a restituire una visita, atto di gentile cortesia.

L'on. Monti-Guarnieri fece un brillante discorso, dimostrando come fosse dannosa ai nostri interessi politici, una accoglienza ostile al capo della nazione russa, e specialmente a Roma, capitale d'Italia.

Venne approvato quasi all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Le rappresentanze delle Associazioni liberali di Roma riunite in assemblea generale:

di fronte ad un tentativo di agitazione contro la venuta in Roma del capo della nazione russa, affermando il principio che ogni cittadino, a qualunque partito appartenga, ha il dovere di tutelare la dignità della patria, nel nome di Roma italiana, facendo voti perchè nell'interesse delle due nazioni amiche cessi l'agitazione lamentata

deliberano

di costituirsi in Comitato popolare permanente, e di fare appello a tutti i cittadini perchè vogliano riaffermare con energia che Roma è capitale di un popolo civile.

E di far appello alle varie Associazioni qui rappresentate ed a quelle che faranno adesione ai comuni intendimenti, a che siano convocate le rispettive assemblee, nella sera del 2 ottobre prossimo venturo, perchè vengano solennemente espressi i sentimenti che considereranno l'invito da lanciarsi alla cittadinanza della capitale d'Italia, ad un plebiscito novello di cortesia e di libertà.

Da ultimo il prof. Borgogelli propose che il Comitato provvisorio fosse nominato definitivamente, dandogli facoltà di associarsi quelle persone che stimasse opportuno.

La proposta fu accettata ad unanimità.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Fermometro centigrado Massimo 25.7 — Minimo 17.0

Vaticano. — E' giunto l'abate De Curel, vicario di Nimes, preconizzato vescovo di Monaco Principato.

— Il conte e monsignore Alessandro Sanfermo di Venezia è stato nominato canonico residenziale della Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma e fra pochi giorni prenderà possesso del posto.

— Il professore Don Carlo Perosi, fratello del noto maestro, insegnante di filosofia nel Seminario maggiore di Tortona, è stato, con motu proprio di Pio X, chiamato a Roma in qualità di beneficiato di San Pietro.

— Nei giorni scorsi ebbe l'onore della udienza pontificia il sacerdote polacco D. Ludomiro Prandzic Zajaczkowski, il quale umiliò al Santo Padre una Croce pettorale del nono secolo, trovata nello scavo di un campo nell'antica Polonia. Detta Croce, assai stimata per la storia della conversione degli slavi e che fu già fotografata dal Museo nazionale di Cracovia, era racchiusa in artistico astuccio con lo stemma di Sua Santità, opera di Luigi Torchio. Il Santo Padre si degnò aggradire il donativo, esprimendo al sacerdote polacco i suoi augusti ringraziamenti e confortandolo dell'Apostolica Benedizione.

— Il Papa si occupa della correzione delle bozze della sua Enciclica, che tratta della sua elezione alla tiara.

L'Enciclica sarà pubblicata il 6 ottobre, festa della Madonna del Rosario e del Patriarca San Francesco d'Assisi.

— Ieri mattina il Papa ricevette il cardinale Segna, monsignor Spolverini, protonotario apostolico, monsignor O' Connell, rettore della Università di Washington, il padre Leichert, superiore generale del Divino Amore di Gesù, il comm. De Sanctis il quale ha presentato al Papa l'obolo degli impiegati del Vaticano.

Nel pomeriggio il Papa ricevette nella terza loggia gli alunni del Seminario francese, venuti in Roma per celebrare il 50° anniversario della fondazione del loro istituto.

Il rettore fece un discorso d'occasione. Il Papa rispose ringraziando.

— Alle 8.45, alla stazione di Trastevere giunsero con treno speciale circa 500 pellegrini francesi.

Essi presero alloggio in varii alberghi.

— Il Papa Pio X ha ricevuto il reverendo Resemars, professore al Seminario di Breda in Olanda, e il dott. Hensen, professore al Seminario di Warmond, in Olanda.

— Il Papa ha nominato Protonotario apostolico l'abate Hitze, di Gladbach, celebre sociologo tedesco.

Il Breve pontificio di nomina è stato accompagnato e comunicato con una lettera del cardinale arcivescovo di Colonia, nella quale si dice che il Papa ha elevato l'abate Hitze alla dignità prelatizia soprattutto pei meriti eccezionali che egli ha negli studi e nelle opere sociali.

Infatti l'Hitze in tutti i Congressi cattolici tedeschi ha avuto sempre una parte preponderante. Egli è stato che ha dato grande impulso alla riforma sociale nell'Impero tedesco ed ha propagato i sindacati operai cattolici in Germania.

La Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 22 corr. prese le seguenti deliberazioni:

Velletri – Congregazione di carità. Eredi Giorgi. Cancellazione di ipoteca. Approva.

Scrofano – Contratto esattoriale. Parere favorevole.

Roma – Opera Pia Canobbi. Giudizio contro Mazzantini. Autorizza — Ritiro della Croce. Compenso all'esattore Villetti. Approva.

Capranica Prenestina – Congregazione di Carità. Servizio esattoriale. Ordinanza.

Monte Porzio Catone – Mutuo di L. 75,787.88. Approva.

Tolfa – Monte frumentario. Nomina dell'esattore. Approva.

Terracina – Lavori alla Caserma RR. CC. Approva.

Vicaro Romano – Casa prestanze agrarie. Nomina del Tesoriere. Approva.

Civitalavinia – Confraternite. Contratto esattoriale. Approva.

Vignanello – Ospedale. Sistemazione. Approva.

Vetralla – Riduzione tassa cani. Approva.

Olevano Romano – Congregazione di Carità. Servizio di riscossione. Approva.

Bassano – Giudizio contro il medico Lazzari. Autorizza.

Le scuole elementari. — Ieri, in tutte le scuole elementari del Comune di Roma, furono iniziati gli esami scritti, che continueranno nella giornata di oggi.

Il 28 corrente incominceranno gli esami orali. La promulgazione dell'esito degli esami avrà luogo il 1.o ottobre p. v.

Anche in quest'anno si prevede un concorso notevole di alunni, sicchè è utile che i genitori si affrettino per le iscrizioni che saranno aperte il 3 ottobre p. v.

Di fronte alla grande affluenza che si prevede noi segnaliamo per le famiglie della borghesia le scuole comunali a pagamento in via Firenze 12 e via della Palombella 4. Quest'ultima specialmente per l'ampiezza dei locali e per la loro eccellente disposizione è in grado di accogliere comodamente numerosi alunni.

Generalmente da molti si giustifica l'invio dei propri figliuoli alle scuole private col fatto che non si ha modo di avere scuole pubbliche, che garantiscano contro certi contatti da taluni ritenuti pericolosi per l'educazione dei bambini. Ora le scuole comunali a pagamento soddisfano appunto a tale esigenza e affidate a valenti insegnanti e a più valenti direttori possono rassicurare pienamente anche le famiglie più timorose.

La scuola della Palombella in ispecie ha una tradizione brillantissima a tale riguardo, e l'egregio prof. Moriggia, che ora la dirige, nulla trascurerà davvero perchè possa sempre meglio rispondere ai più nobili ideali di una sana educazione civile.

Al Pantheon. — Ieri una rappresentanza del 47° e 48° reggimento di fanteria (Brigata Ferrara) si recò al Pantheon per deporre due splendide corone di bronzo sulle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I.

Igiene — E' stato pubblicato il bollettino di statistica sanitaria pel mese di giugno p. p.

Nel mese suddetto le cause di morte si ripartirono nel modo seguente:

Malattie fetali e vizi congeniti 37 — Malattie infettive, miasmatiche e contagiose 76 — Malattie costituzionali 35 — Malattie del sistema nervoso 132 — Malattie dell'apparato respiratorio 167 — Malattie dell'apparato circolatorio 57 — Malattie dell'apparato digerente 184 — Malattie dell'apparato uro-poietico 43 — Malattie dell'apparato sessuale 13 — Malattie di gravidanza, parto e puerperio 1 — Malattie della pelle e tessuto sottocutaneo 10 — Malattie dell'apparato locomotore 6 — Morti accidentali 7 — Suicidi 4 — Omicidi 3 — Per causa ignota 3 — Totale 778.

Il movimento degli ospedali si riassume come segue: Malati esistenti al 1. luglio; *Uomini*: S. Spirito 726, S. Antonio 157, Santa Galla 148, S. Giacomo 197, Consolazione 89, S. Gallicano 85, Bambin Gesù 61, Ospedale militare 528.

Donne: S. Spirito 260, S. Antonio 267, S. Giovanni 549, S. Giacomo 114, Consolazione 28, S. Gallicano 118, Bambin Gesù 89.

Partorienti assistite nelle sale di maternità 260.

A tale proposito la Direzione dell'Ufficio d'igiene constata;

Desumiamo lo stato sanitario del mese dai dati, che si posseggono sopra la mortalità e la morbosità. Dal punto di vista quantitativo, la mortalità relativa del mese fu di 1.55 0/0, vale a dire inferiore al mese immediatamente precedente in cui fu di 1.57 0/0. Essa appare anche notevolmente inferiore alla mortalità del giugno 1902 che fu di 1.83 0/0. Dalle cause di morte, si rileva che dopo le malattie congenite e dell'età infantile, il contingente maggiore viene fornito dalle malattie dell'apparato degerente con 184 decessi, dei quali 127 per enterite acuta; quindi dalle malattie acute dell'apparato respiratorio, dalle malattie di cuore, dalla apoplessia, dalla nefrite e dalla tubercolosi, che nelle varie sue localizzazioni, più evidenti, (meningite tubercolare, eclampsia, tabe mesenterica, malattie delle articolazioni e male di Pott) presenta una cifra di 138 decessi, la quale è inferiore a quella del giugno 1902 che fu di 149. La mortalità per malattie infettive apparisce di poco superiore a quella dello scorso mese. L'età infantile è quella che offre il numero maggiore diviso in casi isolati di croup, difterite, morbillo, eresipela e pertosse, sparsi indifferente in tutti i rioni della città. Del resto per gli adulti si ebbero solo alcune unità di decessi per tifo, eresipela e influenza.

Per quanto riflette la morbosità specifica, esaminando a preferenza le malattie contagiose, non si riscontra alcuna infezione ed andamento epidemico. La febbre tifoide presenta un numero di casi superiore a quello del mese precedente, ed offre un'inverosimile mortalità del 35 0/0. Perciò è duopo sempre di lamentare la deplorevole trascuratezza dei medici curanti.

Nello stesso mese durante il quinquennio 1898-1902 su 171 casi di febbre tifoide denunciati, figurano soltanto 26 decessi, con una percentuale di mortalità del 15.20. Delle altre malattie di denuncia obbligatoria non si ebbero che pochi casi di morbillo, di scarlattina e difterite. Sopra le altre malattie dominanti non si hanno dati completi, attenendoci alle sole note dei medici municipali.

Dal risultato di queste si rileva che in città, sia al domicilio che nelle farmacie, le malattie predominanti furono quelle dell'apparato digerente, massime nei bambini; vengono in seguito quelle dell'apparato respiratorio, con pochi casi d'ipertosse, le malattie esterne e traumatiche, le cachessie, le idroemie, e pochi casi importati di malaria. Si notano nelle varie zone della città alcuni casi di malattie contagiose la cui denuncia non è obbligatoria, come tosse convulsiva, eresipela e soli tre casi d'influenza.

Nelle condotte mediche rurali appariscono dominanti le malattie dell'apparato digerente, e dopo di queste quelle respiratorie.

I casi di malaria, recidivi, sono superiori a quelli del mese scorso, ma si deve notare che in questo mese hanno maggiore intensità i lavori dei campi, e vi ha perciò un'affluenza di lavoratori. Trattasi della nota endemo-epidemia di recidive, che, spesso, precede la nuova infezione annuale del luglio. Il numero dei casi in questo mese è superiore anche a quello del giugno 1902, predominando alle Castella con 215 casi, cioè 85 in più dello scorso mese, e a Carano e Decima con 76 e 45 casi rispettivamente.

Le malattie predominanti negli ospedali della città furono in ordine di frequenza malattie acute dell'intestino, l'infezione malarica recidiva, la bronchite, la polmonite, le malattie reumatiche, e fra le donne in prima linea la cloro anemia e le malattie del sistema nervoso. Straordinaria fu l'ammissione di nuovi casi di tubercolosi fra le donne.

Le vicende meteoriche del giugno di quest'anno si scostano dall'andamento normale per la temperatura e pressione atmosferica più bassa del consueto, per la scarsa evaporazione, per la molta umidità relativa, per la frequenza dei giorni piovosi e per l'abbondanza delle pioggie.

Non è mancata in quest'anno la burrasca periodica solita ad avvenire nella prima decade, e l'altra meno frequente dell'ultima decade designata col nome di burrasca di San Giovanni.

L'Ospedale oftalmico della Provincia di Roma. — Il direttore dell'Ospedale, prof. Mariano Scellingo, ha pubblicato il resoconto morale di questa istituzione per l'anno 1902.

Dal medesimo risulta che il numero dei malati ricoverati e di quelli curati ambulatoriamente, è andato ogni anno crescendo, per modo da raggiungere dal 1895 — anno in cui fu inaugurato l'Ospedale — a tutto il 1902 la rilevante cifra di 11241.

Guardando quindi la strada percorsa, devesi constatare che l'Ospedale oftalmico ha corrisposto pienamente allo scopo per cui fu fondato.

L'Istituto ebbe l'aiuto di tutti i Municipi della Provincia: ma purtroppo alcuni di essi non si decisero ancora a corrispondere la modesta annua oblazione di L. 10 per ogni mille abitanti; oblazione che unita alla rendita patrimoniale ed ai sussidii annuali concessi dal Consiglio provinciale, dal Ministero dell'interno, dalla Congregazione di carità, e dalla Cassa di Risparmio di Roma, dovrebbe aumentare il cespite di entrata dell'Opera pia.

Il prof. Scellingo si augura che i medici condotti per facilitare l'opera dell'Istituto, vorranno in avvenire inviare all'Ospedale soltanto quei malati che reclamano l'intervento dello specialista, assumendo essi la cura di quelli che affetti da oftalmie discrasiche possono più facilmente guarire rimanendo nei proprio paese.

Nell'anno decorso si cercò di migliorare e di rendere il più completo possibile l'armamentario, e fu aumentata la biblioteca con l'acquisto di molte opere moderne.

Il numero dei malati presentatisi all'ambulatorio durante l'anno 1902 fu di 1616, di cui ben 455 ricoverati nell'Ospedale ed operati. Le giornate di presenza ammontarono a 12084.

Il totale degl'infermi curati al dispensario ascese a 1161; le operazioni eseguite ammontarono a 487.

Congregazione di carità di Roma. — Domenica prossima, ricorrendo la festa dei SS. Cosma e Damiano, l'Ospizio Umberto I in San Cosimato verrà, come di consueto, aperto al pubblico, che potrà visitarne i locali dalle ore 15 alle 18.

Gli scalpellini del monumento. — Ieri mattina, alle 6.30, circa 100 scalpellini disoccupati si presentarono all'ingresso del cantiere del monumento di Vittorio Emanuele II, ma vennero allontanati dalle guardie. Allora andarono alla loro sede, in via delle Marmorelle, e nominarono una Commissione per recarsi al Ministero dei lavori pubblici.

Il comm. Braggio essendo in Consiglio pregò la Commissione di ritornare alle 16.

Questa partecipò che gli accollatari signori Rossi e Novella avevano accettato di aumentare il numero degli operai nei cantieri in base alla vecchia tariffa.

Così domani 22 operai potevano riprendere il lavoro al cantiere della Pedacchia e 30 a quello di Porta Maggiore. Da lunedì in poi gradatamente potranno essere riammessi gli altri in modo che di disoccupati ne rimarrebbere appena una trentina.

Tale partito fu accettato in un'altra adunanza alle Marmorelle, dagli scioperanti, onde lo sciopero può considerarsi finito.

Ai disoccupati coloro che lavorano corrisponderanno una quota minima finchè non siano assunti in cantiere.

Ospedali di Roma Movimento dei malati al 23 settembre 1903.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti T.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti guar. U.	Usciti guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Tot.	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	818	304	1122	30	3	33	9	1	3		53	796	306	1102
S. Antonio	131	265	396	3		3	2	1				132	264	396
S. Galla	151		151									151		151
S. Giovanni		563	563		30	30		3			32		557	557
S. Giacomo	174	112	286	6	5	11	6	4			10	174	113	287
Consolaz.	79	28	107	3		3	3				3	79	28	107
Gallicano	78	132	210	1		1	2	2			4	77	130	207
	1431	1404	2835	43	38	81	62	40	3		105	1409	1402	2811

Piccola Cronaca

L'allarme al Corso Vittorio Emanuele — Ieri mattina alle 7 al Corso Vittorio Emanuele, vicino al Ricreatorio « Duca degli Abruzzi », si udì una forte detonazione.

Accorsero una enorme folla, guardie e carabinieri.

In terra venne trovata una latta, spaccata in più parti.

Alcuni ragazzi l'avevano riempita di carburo e vi avevano dato fuoco.

La detonazione produsse nel quartiere un indescrivibile panico.

Una casa in pericolo al Tritone. — La casa di tre piani in via del Tritone 166, all'angolo del prolungamento di via Due Macelli, minaccia di crollare, essendosi verificate gravi lesioni.

Il Municipio ordinò lo sgombro degli inquilini.

Avendo qualcuno di essi opposto rifiuto, dovettero intervenire guardie di P. S. e municipali che piantonarono la casa.

Intanto nella strada stazionò, fino a tarda ora, una folla di curiosi.

Il misterioso ferimento di stanotte. — Stanotte verso il tocco si presentò all'ospedale di S. Antonio un giovanotto ventenne, dall'aspetto operaio, ferito gravemente al braccio sinistro ed alla mano destra.

I sanitari di guardia constatarono che egli aveva recisi i tendini del braccio e asportate due dita della mano.

Fu emesso un giudizio riservato.

La guardia di P. S. Intorrella lo interrogò, ma il giovanotto disse solo di essere stato senza alcun motivo (?) ferito da uno sconosciuto in piazza Barberini e si rifiutò di dare le sue generalità.

L'autorità di P. S. iniziò subito le opportune indagini.

Ancora dell'incendio all'Albergo Bristol. — Mercè l'opera pronta ed efficace dei nostri bravi vigili si scongiurò il pericolo che l'incendio si estendesse, il che avrebbe arrecato dei danni incalcolabili.

Il proprietario dell'albergo, signor Tito Pinchetti, ha scritto una lettera al capitano De Magistris, con la quale fa un elogio ai vigili, ai quali soli spetta il merito dello spegnimento.

L'arresto in via della Maddalena — Iersera alle 22 circa, il macellaio Vincenzo Palombinii di anni 45, da Ascoli Piceno, abitante in via Monte d'Oro 57, entrò, un po' brillo, nella pizzicheria in via della Maddalena 25, cercando di attaccare briga con il padrone Salvatore Stefanelli.

Questi lo pregò di andarsene, ma siccome il Palombini non intendeva l'antifona, fu chiamata la guardia di P. S. Bruni che lo condusse al Commissariato di Trevi.

Nella perquisizione il Palombini venne trovato in possesso di un lungo coltello da garofolato.

Il negoziante aggredito in piazza Cairoli. — Iersera in piazza Benedetto Cairoli, il negoziante Vitale Della Seta, d'anni 31, romano, ab. in via Luigi Santini 14, non si sa per qual motivo, venne aggredito da Marco Anticoli, e dal zio di questi Graziano, abitante in via della Reginella.

L'Anticoli Marco cavò un coltello, minacciandolo e Graziano lo percosse con pugni e calci.

All'avvicinarsi delle guardie zio e nipote si diedero alla fuga.

Il Della Seta sporse querela contro gli aggressori.

Scene di gelosia in via del Cancello. — Marietta Folchi, d'anni 35, romana, ab. in via degli Schiavoni 27, s'era accorta che suo marito Enrico, di anni 27, elettricista, trascurava la sua famiglia.

Ieri sera, dopo averlo pedinato, lo vide entrare in un'osteria in via del Cancello 14 e sedersi in un tavolo a bere del vino con Anna Palmieri, d'anni 25, maritata a Carlo Mascetti, ab. in via Soderini 16, trattenendosi a parlarle.

La Marietta, perduta la pazienza, afferrò le chiavi di casa e slanciatasi sull'avversaria la colpì più volte al viso. La Palmieri guarirà in 10 giorni.

La brutalità d'un uomo — In via Arco dei Saponari, Maria Pica di anni 57, da Posta (Aquila) fu dal marito Edoardo Angeli di anni 54, da Venezia, bracciante, presa a pugni, gettata in terra e calpestata.

La disgraziata ne riportò la frattura della nona costola sinistra.

Alla Consolazione la giudicarono guaribile in un mese. Il marito si sottrasse all'arresto con la fuga.

Un ragazzo caduto dalla finestra — Quirino Ceccarelli di anni 8, mentre era affacciato alla finestra della sua abitazione in via Valle dell'Inferno n. 18, perduto l'equilibrio, cadde nella sottostante via.

Riportò varie lesioni, per le quali i medici si riservarono il giudizio.

Due bambine cadute dalla finestra. — Ieri Filomena Biagi, di anni 5, romana, si arrampicò sulla finestra della sua abitazione, in via S. Francesco a Ripa, 161, e perduto l'equilibrio precipitò nel cortile.

Alla Consolazione i medici si riservarono il giudizio.

— Un'altra bambina di 7 anni, Giuditta Tombolelli, abitante in via di Monte Caprino, 40, cadde dalla finestra nel cortile sottostante e riportò la frattura del cranio.

Il dottor Continelli, all'ospedale della Consolazione, la giudicò in pericolo di vita.

Teatri di Roma

Costanzi. — La nuova tragedia moderna in 4 atti di A. Oriani *L'Invincibile* fu ascoltata iersera religiosamente ed accolta con applausi vivissimi.

Trattasi di un lavoro concepito con sani intendimenti artistici e di fattura ottima, ma forse un po' pesantuccio per i nostri tempi. Ad ogni modo il successo vi fu e convien riconoscere che l'autore dà in esso novella prova del suo ingegno e della sua coltura. La recitazione fu eccellente.

Stasera l'ultima e 6.a replica della *Duchessina*. Domani con la *Signora dalle camelie* Virginia Reiter darà il proprio spettacolo.

L'annuncio dice tutto, e non occorre quindi aggiungere altro.

Poi con piacere annunciamo imminente un'altra rappresentazione di *Madame Sans Gene*, e la notizia sarà accolta con giubilo da tutto il pubblico.

— Pubblicheremo domani le novità promesse dalla Compagnia drammatica italiana di Teresa Mariani, che andrà in scena giovedì 1.o ottobre appunto con una novità *Nouveau Jeu*, commedia in 7 quadri di H. Lavedan.

Al **Nazionale** si ripete *Caino* ed al **Manzoni** *Facciamo divorzio*.

Sferisterio Romano. — Oggi due partite al giuoco del pallone.

Prima partita — Rossi: Dasii, Marini, Lazzeri — Turchini: Frullani, Busoni, Capponcini.

Seconda partita — Rossi: Gabri, Pacini, Berardi — Turchini: Franchi, Nidiaci, Capponcini.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *La Duchessina*, ore 21
Nazionale — *Caino*, ore 21.
Manzoni. — *Facciamo divorzio*, ore 21
Sferisterio Romano. — Giuoco al pallone, ore 15

Giardino Margherita
Via XX Settembre.
Spettacolo variato, ore 21.

Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi
IN ACCOMANDITA PER AZIONI
Sede in Roma - Capitale 14 milioni inter. versato

Si prevengono i Signori Azionisti che a partire dal 15 Ottobre prossimo è pagabile, alla Sede della Società in via Poli N.° 14, la cedola N.° 63 in Lire 20 per Azione.

Roma, 22 Settembre 1903.

Il Gerente: **C. Pouchain**

Ultime Notizie

I Sovrani.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Torino, 24 ore 16,15 — *(ermon)* I Sovrani partiranno per San Rossore probabilmente posdomani sabato.

La Regina Margherita.

Amburgo, 24 — S. M. la Regina Margherita è qui giunta oggi.

Ordinanza di Sanità marittima.

Con Ordinanza di Sanità marittima, in data di ieri, viene revocata quella precedente del 13 corrente contro le provenienze da Marsiglia.

Ministero Interno.

Non è esatto che debbano essere collocati a riposo cinque prefetti, come pure non ha fondamento la voce che il senatore De Seta debba lasciare la prefettura di Palermo.

Ieri l'on. Ronchetti ricevette il comm. Plutino prefetto di Grosseto.

Ministero Pubblica Istruzione.

Alla famiglia del compianto senatore prof. Luigi Miraglia così telegrafò l'on. Nasi:

« Legato d'antica amicizia all'illustre uomo, così presto rapito alla stima universale, mi associo con profondo cordoglio al lutto della famiglia e della grande città, che Egli degnamente rappresentava ».

Il Ministro Nasi ha pure inviato al Rettore dell'Università il seguente telegramma:

« La morte del prof. Luigi Miraglia è lutto particolare dell'Ateneo napolitano, che lo tenne tra i suoi più autorevoli insegnanti e La prego di rappresentarmi ai funerali che saranno fatti per onorare la memoria dell'illustre uomo ».

L'on. Nasi, ministro della P. I., invitato ad intervenire all'inaugurazione del Congresso dei professori delle scuole medie in Cremona, ha delegato a rappresentarlo il comm. Vittorio Fiorini, direttore capo divisione per l'istruzione secondaria classica.

Il comm. Fiorini partirà stasera per Cremona.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Scuola Sup. di Commercio di Venezia

Armanni avv. Luigi, professore di diritto costituzionale ed amministrativo, è confermato nell'incarico dell'insegnamento del diritto internazionale.

Besta nobile cav. Carlo, professore di computisteria, è confermato nell'incarico dell'insegnamento della pratica commerciale.

Castelnuovo cav. Enrico, professore di istituzioni commerciali, è confermato nell'incarico dell'insegnamento della pratica commerciale.

Fornari cav. Tommaso, professore di economia politica è confermato nell'incarico dell'insegnamento della scienza delle finanze.

Lanzoni prof. Primo è confermato nell'incarico dell'insegnamento della storia del commercio.

Orsi nobile cav. Pietro è confermato nell'incarico dell'insegnamento della storia politica e diplomatica.

Pascolato comm. Alessandro, direttore, è confermato nell'incarico dell'insegnamento della procedura civile, senza alcun assegno.

Ministero Tesoro.

L'on. Di Broglio si sta occupando della costituzione della Commissione per le ispezioni bancarie che devono avere luogo nel corrente anno.

E' destituita di qualsiasi fondamento di verità la notizia che l'on. Piaggio sarà sostituito dall'amm. Bettòlo nell'ufficio di delegato amministratore della Navigazione Generale.

La nave *Confienza*, che un giornale ha detto sia stata costruita dal cantiere Ansaldo, fu invece costruita alla Spezia nel 1888, su disegno dell'ing. Brin. Tanto per la verità.

Col 1. ottobre avranno luogo i seguenti movimenti:

I cap. di fregata: Martini Giovanni dal *Messaggero* in disponibilità – Ballati S. Pierre Eugenio dalla *Lepanto* sul *Messaggero* – Fabbrini Vincenzo dalla disponibilità sulla *Lepanto*.

Il ten. di vascello Grabau Carlo dalla disponibilità al com. squadra sambuchi.

— Il medico di seconda cl. Serrati Meriggio è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Città di Napoli* in servizio di emigrazione.

Sono partite le rr. navi *Pisani* e *Piemonte* da Miyadzu, *Lombardia* da Colombo.

Sono giunte: *Volta* a Spezia e *Colonna* a Maddalena.

(S) **Siracusa**, 24. — E' arrivata la corazzata *Saint-Bon*.

Borse e Mercati

Roma, 24 settembre

Le buone disposizioni manifestate alla chiusura di ieri, si accentuarono oggi maggiormente incoraggiati dalla facilità colla quale procede la liquidazione.

Le Rendite sono trascurate: il 5 0/0 a 102.80 ed il 3 1/2 0/0 a 101.47 1/2 contanti o fine.

Ferme le Obbligazioni ferroviarie a 357.50.

I valori chiudono con grande fermezza ai prezzi seguenti:

Rimarchevole l'andamento delle Banche d'Italia e delle Commerciali.

Banca d'Italia 1107 — Banca Commerciale 787 — Credito Italiano 583 — Banco di Roma 116 — Credito Fondiario 577 — Acqua Marcia 1530 — Gas 1433 — Omnibus 357 — Condotte 326 — Immobiliari 297 — Elba 448 — Korka 450 — Carburo 842 — Concimi 117 — Zuccheri 89.

Cambi.

Francia 99.87 1/2 — Londra 25.15.

Cambio dazio doganale 25 Settem. L. 100.00
Dal 21 al 27 settembre — fino a L. 100 — L. 100.00

BORSE ITALIANE — 24 settembre 1903.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 65	102 75	102 75	102 75
Id. fine	— —	102 80	102 82	— —
Id. 4 1/2 0/0	102 25	102 20	102 10	102 25
Az. B. d'Italia	1102 —	1104 —	1103 —	1102 —
» B. Generale	— —	36 —	— —	— —
» ferr. Medit.	484 —	482 —	483 50	483 —
» » Merid.	692 50	690 —	692 50	692 —
Credito Italiano	583 —	583 —	583 —	— —
B. Commerciale	784 —	787 —	785 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	152 —	— —
» Nav. Gen.	477 —	481 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	323 —	323 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	357 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	356 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 0/0	— —	526 —	— —	— —
» » 4 0/0	— —	509 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	508 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	507 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	528 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	99 86	99 85	99 87	99 87 1/2
Berlino Id.	123 50	123 52	123 50	123 55
Londra Id.	25 18 1/2	25 17 1/2	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	25 18	24 92 1/2

Consolidati: Media uff. del Regno, 23 settembre

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102,73 3/4	100.73 3/4
4 1/2 netto	102.25	101.12 1/2
4 0/0 netto	102,49 1/2	100.49 1/2
3 1/2 0/0 netto	101,44 7/8	99.69 7/8
3 0/0 lordo	74.06	72.86

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova, 24, ore 15,25 — Rendita 102.82 — Consolidato 3 1/2 0/0 101,41 — Navigazione 481 a 482 — Raffinerie 322 — Raffinerie nuove 300 — Banca d'Italia 1112 — Banca Commerciale 787 — Credito 585 — Carburo 841 — Acciaierie 1905 — Molini Alta Italia 659 — Elba 451 — Savona 540 — Eridania 749

Parigi, 24, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	96 42	96 60	96 47
» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	102 97	103 —	102 95
turca	32 27	32 52	32 07
spagnola	91 90	91 77	91 77
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	30 90	31 02	30 97
ungherese	— —	99 1/2	100 —
Egiziano 6 0/0	— —	107 —	107 —
Banca di Parigi	— —	1106 —	1107 —
Banca Ottomana	— —	583 —	578 —
Credito Fondiario	— —	671 —	678 —
Azioni Suez	— —	3911 —	3907 —
Lotti Turchi	— —	127 —	125 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/8 premio	0 1/8 premio
su Londra	— —	25 20 1/2	25 21 1/2
su Madrid	35 05	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 24, ore 15,40 — (Fonte italiana). — Fermissimi — Spagnuolo 91.77 — Rio 1197 — Brasile 78,85 — Argentino 80,77 — *Andalouse* 174 — Saragozza 345 — Nord Spagna 213 — *Credit Lyonnais* 1127 — Sosnovice 1755 — *Metropolitain* 577 — Thomson 637 — *Traction* 15 — De Beers 497 — Eastrand 177 — Randmines 237 — Transvaal 99 — *Goldfields* 150 — Oceana 42 — Huanchaca 88 — Chartered 63 — Geduld 153 — Montecatini 104.

Vienna, 24 calma	23	24
C. austr.	632 25	634 —
R. aust. arg.	119 05	119 05
Id. carta	99 45	99 55
N.ni oro	19 02	19 02
Lire ital.	95 —	95 05
C. Londra	23 92 1/2	23 92 1/2

Londra, 24 chiusura	24	24
N.i Cons.	88 11/16	88 1/2
Italiana	102 1/8	102 —
Turca	31 5/8	31 7/8
Egiziano	104 5/8	104 1/2
Argento	27 5/16	27 5/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st. 25,000

Berlino, 24 ferma	23	24
Ital. cont.	— —	102 80
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	136 75
» Medit.	— —	96 75
Obb. ferr. 3 0/0	71 80	71 60
» Merid.	70 60	70 80
» Roma	102 40	102 50
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	152 —
Rubio	216 15	216 05
C. Italia	— —	80 90

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci d'urgenza.

Havre, 24 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine settembre TENDENZA calma	Balle N. L. 83 1/4	900
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 38 75	54200

Parigi, 24 settembre ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	31	—	29	25	
Avena	15	—	15	—	
Olio di colza	49	25	49	—	
Spiriti	37	25	35	75	
Zuccheri	33	—	30	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Capitan Bonaccia

Romanzo di P. SAUINÈRE

Traduzione di A. Del Valle de Paz.

XIII

Certo, non poteva sperare dei complici fra l'equipaggio e non cercò nemmeno sedurli. Sul momento pensò fuggire, e raggiungere la costa a nuoto. Ne era lontano circa trecento braccia; la sua cabina aveva una finestra che dava sul mare ed era situata al disopra del suo quadro; tutta la difficoltà stava nel gettarsi in mare senza svegliare l'attenzione dei marinai di quarto.

Egli barricò internamente e senza far rumore l'uscio della sua cabina, legò l'estremità della sua coperta all'inquadratura del letto e si lasciò calare pian piano lungo il bastimento. Le onde battevano con furia contro le pareti, e al momento in cui si trovò alla superficie dell'acqua, un'onda più grossa dell'altre lo ricoprì tutto con la sua schiuma. L'impressione prodotta da quell'acqua glaciale lo fece arrampicare più forte alla corda che lo sosteneva, e fu sul punto di risalire a bordo; ma il ricordo dell'umiliazione subita gli tornò in mente; si lasciò scivolare aprì le braccia e disparve in mezzo ai flutti.

Allora nell'oscurità cominciò l'eterna lotta degli uomini contro gli elementi. Il mare irato il freddo, la notte, tutto sfidò per appagare la sua vendetta; nuotò verso quella riva che nessuna luce gli additava, e dopo essersi ammaccate le membra alle roccie, dopo aver corso pericolo d'esser mille volte sommerso dalle ondate, potè finalmente approdare, tutto contuso, e intorpidito. Così fu che nella notte intraprese la traversata di Belle-Ile. Ma a dispetto della sua risoluzione, le sue forze sarebbero venute meno, se il caso non gli avesse fatto incontrare un casolare rischiarato da una pallida luce.

Non potendo più proseguire battè alla porta di quell'asilo, e la scusa che addusse fu disgraziatamente plausibile: si presentò come un pescatore, la cui barca si era capovolta, e dichiarò recarsi a Quiberon a tre leghe da Belle-Ile. L'oste che anch'esso era pescatore lo compianse facilmente fece un gran fuoco di ginestre dinanzi a cui prima si asciugò poi si riscaldò il preteso naufrago.

In capo a due ore volle allontanarsi, perchè diceva avere gravi interessi a Quiberon, e domandò al pescatore di condurvelo. Questi in principio ricusò di mettersi in mare di notte e con simile tempo; ma il luccicare di due pistole lo fece decidere.

Sul far del giorno, sbarcava a Quiberon, dopo aver ringraziato l'oste e pagato il prezzo convenuto. Mezz'ora dopo montava a cavallo, e giungeva a Nantes dopo dodici ore di nuovi stenti. S'informò della *Redoutable* e di colui che la comandava, ma siccome non poteva presentarsi di notte a bordo della corvetta, fu obbligato ad aspettare il giorno dopo. Verso le sei del mattino dopo essersi un po' riposato si slanciò in un canotto e raggiunse la mèta da lui tanto desiderata. Si è visto quale ricevimento gli valse tanta perseveranza.

Non sarebbe stato più maltrattato se avesse favorito l'evasione d'Yvon, evasione di cui Lamoureux e Bonaccia soltanto avrebbero potuto dar la vera spiegazione.

Lamoureux era stato nominato capo carceriere della prigione di Nantes, per un caso straordinario. Un bel giorno disgustato del servizio, era andato a chiedere il suo congedo al colonnello del reggimento.

Questi non credette doverlo rifiutare ad un uomo che aveva più di vent'anni di servizio, anzi s'informò con interesse, circa ciò che egli contava fare.

Il brigadiere gli confessò che non aveva nè beni nè famiglia; ma che con delle buone braccia e buona volontà avrebbe saputo trarsi d'impaccio. Il colonnello promise di occuparsi di lui, e due giorni dopò offrì al suo protetto il posto di capo carceriere della prigione del Bouffet a Nantes, posto che gli accordarono in vista della sua qualità di antico soldato. In mancanza di meglio Lamoureux accettò.

Giunto a Nantes, Lamoureux nel vedere il profilo della sua nuova dimora non potè reprimere una smorfia.

E fu ancora peggio quando ne varcò la soglia e per compiacerlo i suoi aiutanti gli raccontarono la crudele agonia delle vittime che l'avevano popolata.

Gli parve che tutte le pietre sudassero sangue ma siccome si fa l'abitudine a tutto a poco a poco svanirono le immagini penose; affidò ai suoi aiutanti la cura di vegliare sui prigionieri, e fece una sine-cura d'un posto pieno di responsabilità e di sorveglianza.

Yvon era stato matricolato da dieci giorni, e Lamoureux non se lo dubitava nemmeno.

La sua sorpresa fu grande quando una bella mattina Gianni Talec andò a trovarlo e gli domandò:

— Conosce lei il signor Raoul?

— Scusi! disse Lamoureux meravigliato. Di quale signor Raoul intende lei parlare? sarebbe per caso di un bravo gentiluomo che si trovava a Parigi nell'anno 1712?

— Precisamente.

— E che si chiama il cavaliere de Penhoël?

— Zitto! disse Gianni Talec mettendo un dito sulle labbra. E' proprio lui, soggiunse sottovoce e guardandosi intorno.

« Allora lei conosce pure Yvon?

— Yvon! il mio migliore amico! il mio salvatore!

— Silenzio! disse Gianni, e mi segua. Il signor cavaliere vuol parlarle.

— Come! egli è a Nantes?

— E più che altro non lo tradisca perchè corre grandi pericoli. Del resto il signor Raoul deve conoscerla bene per confidarsi in tal modo.

— Ed ha ragione! Mi farei tagliare in quattro prima che gli accadesse disgrazia per colpa mia. Son pronto: andiamo!

In dieci minuti Talec e Lamoureux giunsero presso Lougwood dove si trovava il cavaliere.

— Cosicchè, sei proprio tu, mio bravo Lamoureux! esclamò Raoul al colmo della gioia.

— Come! il signor cavaliere ha voluto rammentarsi di me! mormorò il brigadiere confuso.

— Certo, amico mio. Disgraziatamente ci siamo incontrati sempre in dolorose circostanze. Anche oggi...

— Parli, signor cavaliere. Ha ella bisogno di me? interruppe Lamoureux.

— Non io, mio caro, ma un degno giovinotto, a cui tu testimoniavi un tempo molta amicizia, ed a cui voglio bene anch'io.

— Si tratta dunque d'Yvon?

— L'hai detto.

— Allora parli; io ascolto.

— Ebbene, amico mio, Yvon è prigioniero, ed involontariamente io son causa...

— Prigioniero! Bisogna liberarlo! Dov'è?

— A Nantes, al Bouffet...

— *Da me!* disse Lamoureux stupito.

— Da dieci giorni.

— Ed io non lo so! E lei non me lo ha detto prima?

— Perchè io stesso l'ho saputo soltanto da due giorni. Non sapeva nemmeno che tu fossi carceriere colà.

— Ah! ha fatto bene a contare su me! Parli! che si deve fare? Per Yvon, pel mio amico son pronto a tutto.

E così fu che Raoul combinò il piano che l'indomani mattina fu messo in pratica.

Convennero di agire con la violenza verso Lamoureux, che si sarebbe lasciato fare e che avrebbero rinchiuso nella cella d'Yvon. Fu il brigadiere che volle essere imbavagliato e legato stretto per sfuggire ad ogni sospetto di complicità.

— Stringete! Stringete!.. più forte! gridava ai marinai che gli legavano braccia e gambe. E questo bavaglio mettetelo come si conviene!

— Ma tu scoppierai! diceva Yvon.

— Bah! morire strozzato o impiccato è tutt'una, rispondeva Lamoureux: stringete, amici, stringete!

Il certo è che eran giunti in tempo per sciogliere Lamoureux dai legami che lo tenevano stretto; e questo dette più verosimiglianza alla storia che raccontò qualche ora dopo al barone ed al governatore.

Intanto il capitano Bonaccia, Yvon e i marinai si dirigevano verso Quiberon con tutta la sveltezza dei quattro cavalli attaccati alla diligenza preparata da Talec.

— Fra un mese a Parigi! aveva detto Raoul a Lamoureux.

Durante il tragitto, Yvon baciava le mani al cavaliere, che ancora una volta gli aveva salvata la vita. E siccome Raoul gli partecipava i suoi timori:

— No! esclamò Yvon in un trasporto di riconoscenza: Dio non sarebbe giusto!

— Dio!.. mormorò Raoul, che si sprofondò nei suoi ricordi.

Yvon lo guardò. Due grosse lacrime scorrevano sulle gote del suo padrone.

— E pensa a lei! disse fra sè Yvon.

XIV

Raoul pensava, mentre la diligenza li trasportava velocemente.

Ad un tratto alzò il capo come persona di cui cessa l'irrisoluzione e si decide a seguire un dato proponimento.

— Al Pouligueu! gridò al postiglione mettendo la testa allo sportello della carrozza.

Yvon trasalì, ma Raoul curvandosi verso di lui:

— Sì, gli disse, voglio vedere ancora una volta i luoghi dov'è trascorsa la mia fanciullezza raccogliermi sulla tomba dei miei genitori. Tu rimarrai al castello; è meglio che non ti conduca in Inghilterra, dove d'altronde la tua presenza non è necessaria. E poi tu devi veder tuo padre, tranquillizzarlo...

— Padrone, io non la lascio.

— Hai un bel protestare; è necessario. Se il caso vuole che debbano inseguirti fin là, il castello di Penhoël è pieno di nascondigli dove potrai sfidare tutte le ricerche. Altrimenti ascolta bene, ciò che dovrai fare. Yvon si avvicinò per non perdere una parola.

— Fin da domani partirai per Parigi. Ti farai consegnare da Talec, dietro una parola che ti darò, tutto il danaro che mi appartiene, eccettuata una somma di ventimila lire che gli rilascierai.

— Bene! disse Yvon sempre più attento.

— Giunto a Parigi, mi cercherai nelle vicinanze una casa isolata che accomoderai alla meglio.

— Ma io non conosco il circondario di Parigi, fece osservare Yvon.

— Girolamo ti guiderà. E' inutile annunciare il mio ritorno a chicchessia. Appena avrai trovato la casa l'abiterai; evitando quanto più potrai di farti vedere, e mi aspetterai. Io ti raggiungerò colà.

— Ma come saprà lei dove sono?

— Lascierai a Girolamo una lettera per me, nella quale mi indicherai il posto da te scelto.

— Cosicchè, lei rinunzia al mare? domandò Yvon.

— Finchè non avrò ritrovato Marta è necessario. Senza indicazioni precise, so press'a poco dove abita il barone de Léradec; là andrò a cercare la mia fidanzata.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. **40** - Sem. **20** - Trim. **10**
Italia . . . . Anno L. **18** - Sem. **9** - Trim. **5**

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. **21** - Sem. **11** - Trim. **6**
Stati dell'Unione (oro). Anno L. **45** - Sem. **23** - Trim. **12**

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. Corpo del giornale, L. **2** per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. **70**. **4.a Pagina**, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

SOCIETÀ ITALIANA

per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze
Capitale L. 260 milioni interamente versato

Esercizio della Rete Adriatica - Direzione del movimento e del traffico

Viaggi al mare ed alle Terme di Montecatini

Per facilitare il concorso alle località balneari dell'Adriatico ed alle Terme di Montecatini, nel periodo dal 1° Luglio al 30 Settembre p. v. verranno distribuiti dalla stazione di Roma ed Agenzie (Internazionale dei Viaggi, Sella e Sleeping-cars) speciali biglietti di andata-ritorno ai prezzi ridotti qui sotto indicati, valevoli 20 giorni, compreso quello del rilascio, ma non oltre il 2 Ottobre p. v.

Tali biglietti sono prorogabili per altri 20 giorni, mediante pagamento per ogni giorno dell'uno per cento del prezzo del biglietto, col minimo di 10 giorni.

La proroga dev'essere richiesta prima della scadenza del biglietto. Tali biglietti sono utilizzabili per tutti i convogli aventi vetture della classe corrispondente, salve le limitazioni che per alcuni convogli risultano dall'orario ufficiale.

Da ROMA per

	I. Cl.	II. Cl.	III. Cl.		I. Cl.	II. Cl.	III. Cl.
Rimini	67,90	47,60	30,75	Falconara	52,40	36,70	23,75
Riccione	66,10	46,30	29,95	Ancona	54,—	37,85	25,50
Cattolica	64,45	45,15	29,20	S.Benedetto T	69,55	48,75	31,05
Pesaro	61,70	43,25	27,95	Castellam. A.	43,95	30,80	19,95
Fano	59,50	41,70	26,95	Francavilla	45,20	31,65	20,40
Sinigallia	55,65	39 —	25,25	Montecatini	66.65	46,70	28,80

N. B. — I biglietti da Roma a S. Benedetto del Tronto sono valevoli per la via di Falconara; quelli in destinazione di Livorno valgono per la via di Bologna; tutti gli altri sono da utilizzarsi per la via più breve.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 6980. Prezzo lire 90 mila, Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 745

Comprasi casa da 20 a 30 mila lire. Scrivere Fanelli via Quattro Fontane 172. 813

Castagneto in Roccagiovine (Roma) Fusti 4200 circa (Doghe di Spagna, Pali da telegrafo Tavole, Passoni) Età anni 20. Prezzo di vendita L. 9000. Rivolgersi Foro Traiano 1, Belli. 812

Vendesi Raccolta dei discorsi parlamentari di Sella, Minghetti, Depretis, Mancini, ecc e fascicoli relativi all'inchiesta agraria. Rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione. 811

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Grande appartamento nobile affittasi subito Corso Vittorio Emanuele N. 24 presso il Gesù, 1. piano, 18 camere saloni, portone carrozzabile, due ingressi. Volendo si divide in due appartamenti 303

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Giovane 25 anni di distinta famiglia ex sottufficiale, attivissimo, referenze ottime, cerca occuparsi. Scrivere E. R. 112 fermo posta Roma. 615

Cameriera che sa stirare e far cucina per famiglia, con buone referenze, andrebbe anche fuori di Roma. Indirizzare lettere V. E. fermo Posta Roma. 663

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 369

Bagno a piedi (detto a stivale) a prezzo conveniente trovasi in vendita nel negozio De Santis via Veneto N. 24. 671

Collegio Villa Sora a Frascati Classi elementari e ginnasiali, aria e posizione saluberrima, ombrosi viali, parco, giardino, palestra. Affrettare domande al Direttore restando pochissimi posti disponibili. 797

Legatoria economica di libri e registri, scatole, buste da ufficio. Laboratorio via dei Coronari N. 104 p. p. Lavori a partite e pagamenti anche a rate. 810

Cuoco piemontese cerca servizio presso buona famiglia abile nella pasticceria con buone referenze. Rivolgersi al « Popolo Romano » Due Macelli 12. 809

Lezioni di pianoforte dà distinta signora maestra diplomata dall'Accademia di S. Cecilia. Onorario modesto. Inviare lettera alla signora F. G. R. presso Amministrazione del « Popolo Romano » 555

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. R. Amministrazione " Popolo Romano „ 505

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 5. Rivolgersi ivi. 50

Pensione (60 mensili) presso distinta forestiera pratica di lingue estere, volendo anche camere. Corso Umberto I. N. 92 piano secondo. 807

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Dal 1.° Ottobre — Appartamentino mobiliato - Camera letto, salotto con pianoforte; Studio — Oppure: 2 camere letto, salotto - Tappeti, stufa, giardinetto pensile - Comodo cucina volendo — Coppelle 39 p. 3. pochi passi Montecitorio, Corso; cinque Ministeri - Centralissimo - Entrata semilibera. 783

Via S. Venanzio 17 affittansi mobiliati camera e salotto, camera sola, volendo, uso cucina. 799

Via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra affittansi mobiliati camera e salotto od anche camera sola. 606

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 8 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagrestia 8)
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.
Museo DI GESSI: Via Marmorata 94, dalle 15 alle 18.
Id.: BORGIANO, p. Spagna - palazzo Propaganda Fide dalle 10 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Id. S. AGNESE sotto la Chiesa fuori P. Pia dalle 9-16.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Terme di Tito: via Labicana 80, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13 (Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO)
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 9 alle 13
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.
Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 18.
Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, Via Lungara 10, dalle 10 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, 10-17.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla v. Antoniana dalle 9 al tramonto.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.
Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Corsa 1	Corsa 2	Corsa 3	Corsa 4	Corsa 5	Corsa 6	Corsa 7
Napoli	7.5	5,10	—	13.20	16.40	19.50	23,55
Pisa	8.15	8,30	14,50	20,40	21.15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20.40	21.15		—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	—	17.5	—	20,5	—
Tivoli	7,30	16	—	11,50	17.05	20,5	—
Civitavecchia	5,20	—	11,40	—	—	17.45	21.15
Frascati	6.40	—	9.—	12.10	15.—	16,55	19.25
Marino-Albano	6,32	8.35	9.45	11.85	12,35	15.20	(a)
Anzio-Nettuno	fest. 5,33	5,58	fest. 7,40	9.20	13,46	18,2	—
Velletri-Terracina	6.20	—	—	17,14	—	—	—
Velletri	—	—	11.45	—	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	18.16	—	—	—
Fiumicino		8,30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17 5	—			

(a) e 17.24 - 18,20 feriale - 19,45. — Il treno delle 11.85 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Linea	Corsa 1	Corsa 2	Corsa 3	Corsa 4	Corsa 5	Corsa 6	Corsa 7
Napoli	7.5	8,55	12,35	—	14.10	19.20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10.10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	21,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,30	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15.50	—	21.30	—	—
Tivoli	8,5	9.45	15,50	11.5	—	20.50	—
Civitavecchia	7.40	9,40	—	10.10	16.30	22,20	23,43
Frascati	7.24	8 33	10,46	13,—	17.43	21,50	22,49
Nettuno-Anzio	9 7	—	13,19	19,25	fest. 21,30	22,20	fest. 23,52
Albano-Marino	7,35	9,16	11,10	15,—	18,2	19,45	(a)
Terracina-Velletri	—	10,5	—	—	20 55	—	—
Velletri	8,10	—	15,20	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	14.30	—	21.50	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		

(a) e 21,7 - 22,10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22.49 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,10	6.—	8,10	9,30	11.36	15,—	18,10	festiv	—
Bagni a.	6,17	6,50	8,55	10,13	12,39	15,48	18,59		—
Tivoli a.	—	7,25	9,25	10,48	13,24	16,18	19,30		—
Tivoli p.	festiv.	5,45	7,48	9,53	11.5	16.30	17,30	19,40	—
ag ni p.		6,15	8,12	10,18	11,39	16.53	18,4	20,7	—
Roma a.		7,30	9.—	11,5	12,50	17,40	19,18	21,—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Appartamento mobiliato Torre Argentina 32 finestre sul Corso Vittorio Emanuele e teatro, splendida posizione, prezzo mite Le chiavi al 1. piano int. 5. 806

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

Presso distinta signora affittasi camera elegantemente mobiliata via Cavour 44 interno 8 primo piano nobile vicino stazione. 812

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione